

DIRECTION

LE TECNOLOGIE CHE MUOVONO IL BUSINESS



OpenText Cybersecurity

La resilienza
siamo noi



*Pierpaolo Ali, director Southern Europe
di OpenText Cybersecurity*

FORMAZIONE
QUADRERIA, LA DIGITAL
ACADEMY DI **EASYNET GROUP**

TECNOLOGIA
SNOM, UN TELEFONO
PER OGNI ESIGENZA

SPECIALE ROBOTICA E AI
L'ALBA DEI NUOVI
ROBOT

CYBERSECURITY
SENTINELONE, LA SECURITY È SEMPRE
PIÙ UNA QUESTIONE DI PIATTAFORMA

MERCATI VERTICALI
SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I **RETAILER**
NELL'ERA AI E MULTICANALITÀ

opentext™ Cybersecurity

LA NOSTRA FORZA
È LA VOSTRA SICUREZZA

OpenText Cybersecurity, divisione di OpenText, offre il più ampio portafoglio di soluzioni modulari sul mercato per rafforzare la resilienza del tuo business attraverso il cloud e ambienti ibridi, sfruttando l'automazione guidata dall'intelligenza artificiale

Aviator
by opentext™



IDENTIFICA
ogni minaccia con la potenza dell'intelligenza artificiale

NetIQ
by opentext™



GOVERNA
l'accesso e l'identità
con una gestione Zero Trust

Voltage
by opentext™



PROTEGGI
la privacy e i dati strutturati
e non strutturati

ArcSight
by opentext™



BLOCCA
ogni tipo di minaccia e rispondi in
modo rapido e proattivo

Fortify
by opentext™



RAFFORZA
la sicurezza delle applicazioni
con analisi del codice e test

opentextcybersecurity.it

INDICE

4 Editoriale

I gemelli della relatività
e dell'entanglement quantistico

5 COVER STORY

OpenText Cybersecurity:
la resilienza siamo noi

12 CYBERSECURITY

Piattaforme di sicurezza dei dati:
presente e futuro

SentinelOne: la sicurezza è sempre più
una questione di piattaforma

CrowdStrike si rinforza con XDR, AI
e posture management

WithSecure analizza il rischio e lo riduce

20 Formazione

EasyNet Group investe sul territorio
con Quadreria Digital Academy

23 Tecnologia

Unified Communication in Italia:
trend e prospettive

Snom ha un telefono per ogni esigenza

26 MERCATI VERTICALI

Sfide e opportunità per i retailer nell'era
dell'AI e della multicanalità

Axiantè, il partner che accelera e facilita
la digital transformation

Vodafone Business: la potenza degli
analytics a supporto del retail

32 SPECIALE ROBOTICA E AI

Con l'AI generativa è l'alba di una nuova
generazione di robot

Robotica e automazione, l'impatto
nell'industria verticale

Robot del futuro, da strumenti
a partner dell'uomo

Keba: i robot mobili rivoluzionano
la logistica

Mobile Industrial Robots: AMR e factory,
tecnologia ma anche aspetto umano

42 Scenari

Crescita digitale italiana:
è caccia alle competenze

L'AI in Italia e in Europa:
10 mosse per colmare il gap

46 Riflessioni

Navigare nella tempesta: 6 mosse per i Ceo

Reportec è una società fondata da Gaetano Di Blasio, Riccardo Florio, Giuseppe Saccardi

DIRECTION

Anno XXI - numero 129

Luglio 2024

Direttore responsabile: Riccardo Florio

Coordinamento editoriale: Paola Rosa

Ha collaborato: Primo Bonacina, Aldo Cattaneo, Maurizio Ferrari,
Giacomo Frusciante, Fabrizio Pincelli, Leo Sorge, Mercedes Oledieu

Redazione: Via Gorizia 35/37 20099 Sesto San Giovanni (MI);

Tel 339 3785157; <https://reportec.it>; redazione@reportec.it

Immagini: Dreamstime.com

Stampa: A.G. Printing Srl Via Milano 3/5; 20068 Peschiera Borromeo (MI)

Editore: Reportec Srl; C.so Italia 50 20122 Milano

Il Sole 24 Ore non ha partecipato alla realizzazione di questo periodico e non ha responsabilità per il suo contenuto

Amministratore unico: Riccardo Florio

Iscrizione al tribunale di Milano n° 212 del 31 marzo 2003

Diffusione cartacea + digitale 32.500 copie

Tutti i diritti sono riservati

Tutti i marchi sono registrati e di proprietà delle relative società



I GEMELLI DELLA RELATIVITÀ E DELL'ENTANGLEMENT QUANTISTICO

di Riccardo Florio

• direttore responsabile •

Nel vasto campo della fisica moderna, due concetti fondamentali hanno rivoluzionato la nostra comprensione dell'universo: la relatività e l'entanglement quantistico. Questi prodotti del pensiero scientifico, sviluppati in epoche diverse e da contesti distinti, rappresentano l'innovazione di pensiero che ha ampliato i confini della conoscenza umana, trasformando radicalmente il modo in cui percepiamo la realtà.

La teoria della relatività, introdotta da Albert Einstein nei primi del Novecento, ha demolito le nozioni classiche di spazio e tempo, unificandole in un'unica entità: lo spazio-tempo. Secondo la teoria della relatività ristretta, il tempo non è assoluto ma relativo, dipendente dalla velocità dell'osservatore. Uno degli esperimenti mentali più noti legati alla relatività è il "paradosso dei gemelli". Immaginate due gemelli, uno dei quali viaggia nello spazio a velocità prossime a quelle della luce mentre l'altro rimane sulla Terra. Al ritorno del gemello viaggiatore, si scopre che questo è invecchiato meno del gemello rimasto a casa. Questo paradosso illustra come il tempo scorra diversamente per osservatori in moto relativo tra loro: una conseguenza diretta della dilatazione temporale prevista dalla relatività ristretta. Dall'altro lato del panorama teorico, troviamo l'entanglement quantistico, un fenomeno altrettanto

affascinante scoperto nei primi decenni del XX secolo. L'entanglement descrive una condizione in cui due particelle, dopo avere interagito tra loro, mantengono una sorta di memoria di questa interazione rimanendo gemellate in modo tale che lo stato di una è in grado di influenzare istantaneamente lo stato dell'altra, indipendentemente dalla distanza che le separa. Questo fenomeno, che Einstein definì "azione spettrale a distanza", è oggi un principio fondamentale della meccanica quantistica. L'entanglement sfida la nostra intuizione, violando il principio di località e suggerendo che l'informazione possa essere trasmessa più velocemente della luce, un'idea che sembra contraddire la relatività ristretta. Tuttavia, esperimenti successivi hanno confermato che l'entanglement è un fenomeno reale e non solo un'aberrazione teorica e, oggi, rappresenta un concetto fondamentale che è alla base di tecnologie rivoluzionarie come il calcolo quantistico e la crittografia quantistica. I "gemelli" della relatività e dell'entanglement, sebbene nati da domande e paradigmi diversi, condividono un destino comune: sfidare e ampliare i confini della nostra comprensione. La relatività ci ha insegnato che spazio e tempo sono flessibili e interconnessi, mentre l'entanglement ha rivelato che le particelle possono rimanere misteriosamente collegate a dispetto delle distanze cosmiche.

OpenText Cybersecurity

LA RESILIENZA SIAMO NOI

DALLA PREVENZIONE DELLE MINACCE AL RILEVAMENTO E ALLA RISPOSTA, DALLA GESTIONE DELL'ACCESSO ALLE INDAGINI FORENSI, DALLA PROTEZIONE DELLE APPLICAZIONI ALLA CIFRATURA DEI DATI, L'OFFERTA DI OPENTEXT PERMETTE DI PROTEGGERE LE INFORMAZIONI E I PROCESSI CRITICI.

di Riccardo Florio

Sono passati meno di due anni da quando OpenText ha finalizzato l'acquisizione di Micro Focus per quasi 6 miliardi di dollari: una delle operazioni più importanti della recente storia dell'Information Technology che ha dato vita a una realtà globale con oltre 25mila dipendenti diffusi in 180 Paesi, in grado di **gestire il modello dell'information management in ogni suo aspetto e in ogni ambiente**, on-premise, ibrido, cloud e multi-cloud. Uno dei pilastri si conferma essere la componente di cybersecurity (irrinunciabile per ogni attività che debba oggi confrontarsi con la gestione, la diffusione e l'utilizzo dei dati) a cui OpenText dedica la business unit OpenText Cybersecurity.

«OpenText Cybersecurity mette oggi a disposizione delle aziende probabilmente il portafoglio più completo sul mercato per la resilienza, il rilevamen-



Pierpaolo Ali
director Southern Europe
di OpenText Cybersecurity



ENCASE PROTEGGE GLI ENDPOINT E FAVORISCE L'ANALISI FORENSE

Gli endpoint rappresentano oggi il veicolo di elezione per la compromissione delle identità e per la diffusione dei malware.

Alla protezione dei dispositivi individuali connessi in rete OpenText dedica EnCase Endpoint Security, una soluzione EDR (Endpoint Detection and Response) best-of-breed, che consente di rilevare, convalidare, analizzare, gestire e rispondere rapidamente agli attacchi più avanzati agli endpoint, siano essi provenienti dall'interno dell'azienda sia dall'esterno. Una delle caratteristiche distintive di EnCase è la sua capacità di analisi forense che consente agli utenti di adattare il proprio approccio in base ai requisiti di ciascun caso: indagini forensi basate sugli artefatti e indagini forensi approfondite. EnCase Forensic è progettato per effettuare acquisizioni su rete locali e su singoli punti, mentre EnCase Endpoint Investigator è la soluzione per le indagini scalabili a livello enterprise, in grado di effettuare ricerche e acquisizioni da una moltitudine di endpoint in rete o fuori rete.

to delle minacce e la gestione sicura e intelligente delle informazioni - afferma Pierpaolo Ali, director Southern Europe di OpenText Cybersecurity -. Il nostro impegno è più forte che mai nel supportare le aziende per proteggere le loro operazioni, valorizzare i loro dati e gestire efficacemente un panorama digitale complesso e ibrido. Offriamo strumenti avanzati che includono la cybersecurity, la gestione delle operazioni digitali, il controllo delle applicazioni, la governance delle identità, la protezione dei dati e l'analisi avanzata delle minacce guidata dall'intelligenza artificiale».

Il nuovo anno fiscale, iniziato il primo luglio scorso, segna nei fatti il completamento della transizione delle soluzioni di Micro Focus all'interno del portafoglio di soluzioni per l'information management in cloud.

«Siamo reduci da **un anno di crescita del fatturato a**

due cifre - prosegue Ali - e questi risultati confermano la correttezza della nostra strategia, frutto di solidi investimenti in ricerca e sviluppo, e ci rassicurano sul fatto che la nostra roadmap per il prossimo futuro è allineata alle esigenze del mercato». Ad alimentare il crescente successo delle soluzioni di OpenText Cybersecurity concorrono anche i nuovi scenari normativi che amplificano le richieste di compliance.

«Le nostre soluzioni rispondono ai requisiti delle più stringenti normative - spiega Ali - e aprono la strada alla compatibilità con le scadenze più immediate come **la conformità a NIS2** obbligatoria a partire dal prossimo ottobre. Stiamo sperimentando una crescita costante anche nella sicurezza applicativa e nella governance dell'identità. A ciò si aggiunge un rinnovato slancio nelle security operation, dove per la pluripremiata famiglia di soluzioni ArcSight abbiamo confermato una roadmap organizzata su scala biennale, molto apprezzata dai nostri clienti».

Non ultimo per importanza è il ruolo del **Canale che rappresenta per OpenText Cybersecurity un tassello essenziale** per la crescita e la diffusione pervasiva sul mercato anche all'interno dei mercati verticali, caratterizzato nell'ultimo periodo da una crescita importante dei Managed Service Provider.

«Al centro della nostra strategia si confermano alcuni principi fondamentali come l'implementazione su vasta scala di **modelli Zero Trust** per la governance delle identità e degli accessi, l'adozione di principi di **"privacy & security by design"** e un approccio orientato a favorire **condizioni di resilienza per prevenire i problemi** invece di doverli rimediare a posteriori - conclude Ali -. OpenText Cybersecurity continua a crescere ampliando il proprio portafoglio di soluzioni e incrementando le attività di ricerca e sviluppo all'insegna delle innovazioni tecnologiche come l'intelligenza artificiale e il machine learning non supervisionato presenti all'interno di tutte le nostre soluzioni. Tutto ciò conferma **il ruolo di OpenText Cybersecurity di partner tecnologico d'elezione per la resilienza e la sicurezza delle informazioni**».

Un ruolo importante per il prossimo futuro la avranno anche le partnership tecnologiche tra cui, su tutte, si si rafforza quella con Sonatype per migliorare il ciclo di vita dello sviluppo software, combinando la gestione sicura e di alta qualità dei componenti open-source con robuste capacità di gestione delle informazioni aziendali e di sicurezza informatica.

CYBERSECURITY AVIATOR

LA PROTEZIONE DELL'AI

La tecnologia Aviator, integrata nelle soluzioni di OpenText Cybersecurity, abilita la capacità di individuare le minacce rilevando anomalie di comportamento e adattandosi ai cambiamenti.

I criminali, spinti dalle nuove possibilità offerte dall'intelligenza artificiale (AI) generativa, stanno ridefinendo i confini delle loro operazioni, rendendole non solo più efficaci ma anche più difficili da riconoscere e contrastare. Se da un lato l'AI ha dotato i malintenzionati di strumenti più potenti per orchestrare attacchi sempre più sofisticati, dall'altro ha equipaggiato gli esperti di sicurezza informatica con strumenti per migliorare la capacità di rilevare e contrastare le minacce generate dalla stessa tecnologia. OpenText ha investito per decenni nello sviluppo di modelli accurati di machine learning e oggi pone al centro del suo portafoglio di soluzioni **Cybersecurity Aviator**, un **modello innovativo di rilevamento delle minacce** che fornisce una visione completa su un attacco, con un sistema di ricerca delle minacce basato sulle anoma-

lie di comportamento. **OpenText Cybersecurity Aviator si integra nel portafoglio di OpenText** abilitando la capacità di apprendere in modo continuo grazie ad un feed in tempo reale di miliardi di attributi basati sul comportamento. La forza di OpenText Cybersecurity Aviator risiede nella sua capacità di **combinare analisi predittiva, machine learning e intelligenza artificiale per identificare, prevenire e neutralizzare le minacce in tempo reale, con la capacità di apprendere e adattarsi continuamente ai nuovi scenari di rischio.** Questo approccio proattivo non si limita a offrire una difesa contro gli attacchi noti, ma si estende alla rilevazione e alla mitigazione di comportamenti anomali e potenzialmente dannosi, assicurando una protezione continua contro le minacce emergenti. Il risultato è un rilevamento delle minacce altamente efficace che sfrutta la potenza degli strumenti di analytics avanzati per ottenere un elevato livello di precisione e comprensione. La piattaforma si distingue anche per la sua flessibilità e scalabilità, integrandosi facilmente con sistemi esistenti senza causare interruzioni operative e adattandosi alle esigenze specifiche di ogni azienda, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore di appartenenza per una protezione che si estende dagli ambienti on-premise a quelli multicloud.



UN'ANALISI STRATIFICATA PER BLOCCARE OGNI MINACCIA

ArcSight permette di ottenere una visibilità contestualizzata sugli eventi di sicurezza che consente di bloccare le minacce in modo preventivo

Oggi predisporre misure di difesa che si concentrino sul rilevamento e sul blocco dell'intrusione iniziale è un approccio inefficace. Le aziende devono, infatti, non solo rilevare l'intrusione iniziale, ma anche concentrarsi sul riconoscimento di ciò che interessa l'attaccante e sulle anomalie che indicano che gli intrusi sono già presenti nella rete. Solo la comprensione di un attacco nel suo insieme e la sua contestualizzazione possono, infatti, consentire una difesa efficace. Effettuare la ricerca delle minacce basandosi su un'analisi stratificata è ciò che consente di correlare in tempo reale tra loro eventi di sicurezza che, singolarmente potrebbero apparire insignificanti o marginali ma, se contestualizzate nel loro insieme, potrebbero rivelare un attacco in corso. Questo obiettivo si consegue attraverso la combinazione di una "threat hunting" efficace e l'analisi del comportamento di utenti e asset aziendali (UEBA – User and Entity Behaviour Analytics). La famiglia di soluzioni Open-Text Cybersecurity ArcSight mette a disposizione gli

strumenti per effettuare un'analisi di sicurezza coerente e stratificata.

ArcSight Enterprise Security Manager è la soluzione che recepisce ogni informazione sulle minacce note integrandola con un motore di correlazione in tempo reale che automatizza il rilevamento di eventi collegati e migliora le possibilità di individuare minacce sconosciute. L'attività di rilevamento e risposta è ulteriormente accelerata da funzionalità SOAR (Security Orchestration, Automation and Response) integrate.

ArcSight Intelligence è in grado di individuare le minacce superando il tradizionale rilevamento basato su regole e soglie per valutare invece il rischio potenziale di un utente o di un'entità nell'azienda sulla base di probabilità matematiche e **di modelli di machine learning che individuano anomalie nelle situazioni o nei comportamenti di utenti e sistemi**. Questo approccio, unito all'architettura nativa dei big data di ArcSight Intelligence, consente ai team di sicurezza di rilevare le minacce in modo rapido e su larga scala.

ARCSIGHT CYDNA ESTENDE LA RILEVAZIONE DELLE MINACCE AL MULTISPACE

ArcSight cyDNA è la **soluzione SaaS** che fornisce una visione completa degli attacchi in corso e dei metodi utilizzati dagli aggressori. Mentre le soluzioni di threat intelligence comuni forniscono una panoramica di potenziali minacce, ArcSight cyDNA offre dettagli contestualizzati su **ciò che sta accadendo in tempo reale all'organizzazione**, evidenziando i punti presi di mira e i metodi utilizzati negli attacchi. Tra le caratteristiche distintive vi sono la **FarSpace Signal Analytics**, che estende il monitoraggio oltre il tradizionale perimetro della rete e la **Threat Actor Attribution**, che traccia gli autori delle minacce attraverso più proxy, rivelando la loro vera origine nonostante i loro mascheramenti digitali. ArcSight cyDNA si può integrare con qualsiasi piattaforma SIEM per la gestione degli eventi di sicurezza.

PROTEZIONE APPLICATIVA IN TUTTO IL CICLO DI VITA

La famiglia di soluzioni Fortify estende la protezione applicativa dal momento della scrittura del codice ai test in condizioni operative

Le soluzioni di OpenText Cybersecurity promuovono un approccio "security by design", integrando la sicurezza fin dalle prime fasi dello sviluppo software e mantenendola per l'intero ciclo di vita.

Alla sicurezza applicativa OpenText Cybersecurity dedica le soluzioni Fortify, che si integrano con gli strumenti di sviluppo esistenti, individuando vulnerabilità e offrendo agli sviluppatori indicazioni per migliorare la sicurezza del software sin dalle prime fasi di creazione. La forza di Fortify risiede nella capacità di offrire sia analisi statica sia dinamica del software, estendendo la protezione anche alle applicazioni mobili.

Fortify Static Code Analyzer è la soluzione che permette di eseguire test statici dell'applicazione (SAST) per identificare vulnerabilità nel codice sorgente prima dell'esecuzione del software. Si distingue per la sua capacità di identificare oltre 815 categorie di vulnerabilità uniche, coprendo più di un milione di singole API. Con il supporto di **Fortify Audit Assistant**, che utilizza algoritmi di machine learning non supervisionato, è possibile automatizzare la verifica e convalida dei risultati, riducendo i falsi positivi e adattandosi alle esigenze specifiche di ogni azienda in materia di privacy dei dati. «Fortify ha percorso i tempi introducendo oltre 10 anni fa l'analisi predittiva il machine learning

– spiega **Pierpaolo Ali, Director Southern Europe di OpenText Cybersecurity** – e ci ha consegnato un decennio di dati che sono stati trasformati in modelli predittivi estremamente accurati che permettono una riduzione pressoché totale dei falsi positivi. OpenText Cybersecurity mette a disposizione delle aziende questa profondità di informazioni ed è un valore aggiunto che ci distingue da ogni altro fornitore». Tramite **Fortify WebInspect** è possibile effettuare test dinamici (DAST) sulle applicazioni che si concentrano sull'identificazione delle vulnerabilità nelle applicazioni Web e nei servizi già rilasciati. Questi test sono essenziali per valutare la robustezza delle misure di sicurezza in condizioni reali e assicurare che l'applicazione sia adeguatamente protetta. Fortify abilita anche test di sicurezza per identificare **vulnerabilità specifiche delle applicazioni mobili** in ambienti iOS e Android, per verificare la corretta gestione dei dati sensibili, controllare le debolezze nelle sessioni di autenticazione e le configurazioni errate. Tutte le tecniche di test di sicurezza statico, dinamico e mobile sono disponibili anche come servizio tramite **Fortify on Demand**, una soluzione in modalità as a service che permette di implementare un programma di sicurezza applicativa senza la necessità di installare e mantenere infrastrutture.

● OPENTEXT DEBRICKED ELIMINA I RISCHI DEL CODICE OPEN SOURCE

● OpenText Debricked Open Source Select risolve i rischi legati all'utilizzo di librerie open source fornendo
 ● un sistema automatizzato che guida gli sviluppatori nella selezione di componenti open source sicuri e
 ● conformi alle politiche aziendali prima della loro integrazione nel codice in fase di sviluppo. Tale solu-
 ● zione non solo fa risparmiare tempo agli sviluppatori, evitando settimane di approvazioni interne, ma
 ● identifica e corregge potenziali vulnerabilità nelle librerie open source già in uso. In questo modo viene
 ● reso più veloce e sicuro il processo di sviluppo colmando quella che, finora, era una lacuna importante
 ● nel ciclo di vita di DevOps.

DATA PROTECTION SENZA COMPROMESSI

Le soluzioni di cifratura Voltage proteggono i dati sempre e in ogni condizione: archiviati, in movimento e persino durante l'uso.

L'incremento esponenziale dei dati in numero e tipologia rende sempre più difficile comprenderli, gestirli e proteggerli in modo efficace. Per esempio, oggi le aziende si trovano a dover analizzare e proteggere i dati destrutturati con il medesimo livello di attenzione dedicato finora alle informazioni strutturate. Anche per i dati strutturati, però, la situazione è mutata. Le informazioni sensibili non sono più saldamente archiviate all'interno del perimetro aziendale, ma disperse nel cloud e, spesso, inserite nei sistemi di clienti e fornitori con poche o nessuna possibilità di controllo.

Voltage SecureData Enterprise è la soluzione di OpenText che affronta queste sfide attraverso un approccio end-to-end e data centrico alla protezione dei dati aziendali. Si tratta di una suite di soluzio-

ni per la privacy e la protezione dei dati che permette di **cifrare, mascherare e anonimizzare i dati sensibili** per fornire una piena sicurezza in ambienti on-premise, ibridi e multi-cloud.

Le soluzioni software Voltage intervengono nel momento della creazione di dati e file effettuandone in modo trasparente la cifratura e incorporando controlli di accesso e utilizzo che li proteggono per sempre, senza mai esporre le informazioni in chiaro in ambienti non controllati.

I criteri di accesso viaggiano insieme ai dati stessi, consentendo la protezione dei dati senza modifiche al formato o all'integrità dei dati ed eliminando i costi e la complessità dell'emissione e della gestione di certificati e chiavi.

Voltage SecureData "de-identifica" i dati, rendendoli inutilizzabili per gli aggressori (anche in caso di violazioni) ma ne mantiene l'usabilità, l'utilità e l'integrità referenziale a vantaggio dell'utente nei processi, nelle applicazioni e nei servizi. Persino durante l'utilizzo, grazie alla tecnologia brevettata Hyper Format-Preserving Encryption (Hyper FPE), i dati restano celati all'operatore che li può utilizzare in forma cifrata mentre effettua analisi.

LA DATA DISCOVERY DI VOLTAGE FUSION

Voltage Fusion di OpenText è il servizio di data discovery disponibile nel cloud pubblico AWS (ma anche utilizzabile in modo virtualizzato in un data center privato) che fornisce un modo per comprendere i dati in possesso, sia strutturati sia non strutturati. Scopre le tipologie, le collocazioni e identifica automaticamente i dati sensibili, classificandoli con tag personalizzabili e associandogli un corrispettivo livello di rischio che abilita modalità di protezione e monitoraggio differenziate.

NETIQ: L'IDENTITÀ GOVERNATA

Il perimetro aziendale è delineato dalle identità digitali e solo una soluzione integrata, come OpenText NetIQ, permette di far fronte alle nuove esigenze di protezione e compliance.

Il nuovo perimetro aziendale non è più definito dall'infrastruttura di rete, ma dalle identità digitali. Questo concetto va oltre la semplice autenticazione degli utenti, per includere l'intero spettro di asset digitali, dati, applicazioni e servizi che compongono l'esistenza online di un'organizzazione. In questo contesto, l'identità digitale diventa centrale nella strategia di sicurezza aziendale e proteggere l'identità digitale significa difendere l'infrastruttura critica e i dati sensibili da minacce sempre più sofisticate, garantendo al contempo la conformità con le normative vigenti. La famiglia di soluzioni OpenText NetIQ mette a disposizione una suite completa di strumenti integrati forniti da un unico fornitore per una **governance completa dell'identità e dell'accesso**.

Abilita una **gestione Zero Trust dell'identità e dell'accesso** secondo un approccio adattativo che utilizza l'analisi del comportamento per verificare costantemente che il profilo di rischio di un utente sia adeguato al livello di accesso di cui dispone. Una protezione che si estende anche al controllo centralizzato degli account con elevati privilegi (**NetIQ Privileged Account Manager**).

La famiglia comprende strumenti per proteggere tutti i dati con **processi semplificati di conformità e revisione degli accessi** degli utenti (**NetIQ Identity Governance**), per semplificare la **gestione del ciclo di vita delle identità** e per garantire un accesso sicuro e coerente alle risorse (**NetIQ Identity Manager**). Tutto ciò rappresenta un importante valore aggiunto, poiché gli amministra-

tori possono affrontare le sfide della gestione dell'identità con una robusta serie di funzionalità avanzate, tra cui autenticazione a più fattori, funzionalità self-service, federazione delle applicazioni e analytics.

Inoltre, la possibilità di implementare il **Single Sign-On** e il controllo degli accessi **su tutte le piattaforme**, legacy, mobili e cloud (**NetIQ Access Manager**) semplifica notevolmente l'amministrazione degli accessi e migliora l'esperienza degli utenti.

La suite NetIQ consente anche di governare i dati non strutturati (**NetIQ Data Access Governance**) gestendo e automatizzando le attività di governance per ottimizzare, rendere sicuri e proteggere questi dati e prevenire gli accessi non autorizzati. NetIQ permette di **adattare costantemente la postura di sicurezza** grazie a un approccio che convalida continuamente tutti i dispositivi, i servizi e gli utenti, garantendo così un accesso e privilegi adeguati.

L'intelligenza adattiva di NetIQ permette, inoltre, di adeguare il livello di autenticazione e di autorizzazione allo specifico scenario di rischio, affrontando anche le sfide impreviste.

Infine, OpenText NetIQ **abilita l'identità social e consente l'autenticazione senza password e a più fattori (NetIQ Advanced Authentication)**, per una protezione semplice che riduce lo stress da password e migliora le interazioni con gli utenti.

PIATTAFORME DI SICUREZZA DEI DATI: PRESENTE E FUTURO

IN UNO SCENARIO IN CUI LE MINACCE SONO SEMPRE PIÙ EFFICACI, I TREND DI MERCATO INDIRIZZANO VERSO L'ADOZIONE DI MODELLI DI SICUREZZA BASATI SU PIATTAFORME CAPACI DI METTERE A FATTOR COMUNE NON SOLO DIFFERENTI TECNOLOGIE MA ANCHE SOLUZIONI DI TERZE PARTI.

a cura della Redazione

Mai come oggi il panorama della cybersecurity appare variegato e multiforme, caratterizzato da una pluralità di esigenze che, seppure correlate tra loro, richiedono specifici accorgimenti e strategie di protezione. Nonostante un consistente processo di consolidamento dei vendor di soluzioni di cybersecurity, è difficile pensare oggi a un modello di difesa che si basi sull'adozione dei prodotti di sicurezza di un unico fornitore. Una strategia efficace di protezione, infatti, non è fatta solo di tecnologia ma anche di strategie specifiche capaci di adattarsi alle esigenze di ogni business in un'ottica di gestione del rischio. Questa tendenza trova rispondeva sul mercato in un approccio da parte dei vendor di sicurezza sempre più **orientato a proporre piattaforme modulari e scalabili**, caratterizzate da elevata flessibilità e da una semplicità d'uso che mette a disposizione anche degli utenti meno tecnici (e più orientati al business), la possibilità di acquisire consapevolezza sullo scenario delle minacce e sulla propria postura di sicurezza. Piattaforme pensate per ospitare soluzioni anche proprietarie, ma sempre più aperte al supporto di soluzioni di terze parti e orientate all'integrazione.



Governare il ciclo di vita dei dati

Secondo stime di IDC, il volume globale dei dati crescerà fino a 175 Zettabyte entro il 2025, rendendo la gestione e la governance del ciclo di vita dei dati una priorità assoluta per le aziende. La proliferazione dei dati su diverse piattaforme ha creato ambienti complessi dove gestire, proteggere e sfruttare le informazioni è sempre più difficile.

Per questo motivo servono soluzioni innovative che forniscano **visibilità sui dati, ne consentano la classificazione automatica e favoriscano una comprensione profonda dell'ambiente dei dati.**

La gestione del ciclo di vita dei dati è cruciale e richiede attenzione alla sicurezza fin dalla creazione del dato, misure per ogni fase del suo utilizzo e una gestione adeguata della sua archiviazione o eliminazione. Solo allineando gli obblighi aziendali con i programmi di sicurezza e compliance, le organizzazioni possono ottenere una governance dei dati completa e coesa. È anche importante rivedere proattivamente le politiche di data retention esistenti.

INTERCONNESSIONE TRA COMPLIANCE E CYBERSECURITY

Ad alimentare questo trend concorre anche l'interconnessione sempre più stretta tra privacy e sicurezza informatica; anzi, più in generale, tra sicurezza e conformità ai requisiti normativi come NIS2, che richiedono processi di gestione e controllo specifici che spesso hanno a che fare con tecnologie tradizionalmente considerate di cybersecurity. L'elemento centrale di questa relazione restano comunque i dati e le aziende devono **comprendere, rilevare e classificare i dati all'interno del loro ambiente per definire correttamente il rapporto tra sicurezza e compliance.** I dati coinvolti in questo processo riguardano sia i dipendenti sia i clienti e ciò che viene richiesto è conseguire un elevato livello di maturità organizzativa. È, altresì, essenziale considerare la complessità del coinvolgimento degli stakeholder, la valutazione dei rischi e l'importanza della tecnologia nel garantire la compliance, migliorando al contempo la postura di sicurezza.

L'ADOZIONE DI PIATTAFORME DI SICUREZZA INTEGRATE E APERTE

Il mercato si sta rapidamente orientando verso l'adozione di piattaforme di sicurezza integrate e aperte alle soluzioni di terze parti per vari motivi fondamentali che rispondono alle esigenze odierne di flessibilità e adattabilità. Questa evoluzione non va vista come una semplice tendenza del momento ma, invece, come **una necessità strategica per restare resilienti**, reattivi e competitivi in un ambiente digitale in costante evoluzione.

A sottolineare la crescente accettazione di queste soluzioni, un rapporto di MarketsandMarkets prevede per il mercato delle piattaforme di sicurezza informatica integrate una crescita da 6,0 miliardi di dollari nel 2020 a 10,7 miliardi di dollari entro il 2025.

SEMPLIFICARE LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E MIGLIORARE LA VISIBILITÀ

L'adozione di queste piattaforme consente alle aziende di **evitare i silos di sicurezza**, dove diverse soluzioni non comunicano tra loro, creando lacune nella protezione. Invece, una piattaforma integrata assicura che tutti i componenti di sicurezza lavorino insieme, condividendo informazioni e coordinando le risposte alle minacce in modo uniforme. Questo riduce i tempi di rilevamento e risposta, migliorando la capacità dell'organizzazione di proteggersi dalle minacce in tempo reale.

Un'altra motivazione importante per l'adozione di piattaforme di sicurezza integrate è la **semplificazione della gestione della sicurezza.** La possibilità di unificare i controlli di sicurezza in un unico pannello di gestione, rende più semplice per i team di sicurezza monitorare, gestire e rispondere alle minacce. Ciò riduce la complessità operativa, eliminando la necessità di gestire molteplici strumenti separati, ognuno con la sua interfaccia e logica di funzionamento. Questo approccio integrato non solo migliora l'efficienza operativa, ma permette anche una risposta più rapida ed efficace agli incidenti di sicurezza.



piattaforma unica, assicura che tutte le componenti dell'ecosistema aziendale siano protette secondo gli stessi standard, riducendo le lacune nella sicurezza che possono verificarsi quando si utilizzano soluzioni disparate.

INTEROPERABILITÀ, FLESSIBILITÀ E SCALABILITÀ

L'apertura verso le soluzioni di terze parti è un altro pilastro cruciale. In un'era in cui le minacce si evolvono rapidamente, la capacità di integrare rapidamente nuove tecnologie o strumenti specializzati può fare la differenza tra un'organizzazione sicura e una vulnerabile. Man mano che le aziende crescono e si espandono, anche le loro infrastrutture di sicurezza devono adattarsi. Le piattaforme integrate e aperte supportano questa scalabilità consentendo l'aggiunta di nuove funzionalità e tecnologie di sicurezza non appena diventano disponibili, senza dover riprogettare l'intero sistema di sicurezza.

Peraltro, la possibilità di integrare **le migliori soluzioni disponibili sul mercato, indipendentemente dal fornitore** aumenta la flessibilità e l'interoperabilità dei sistemi di sicurezza, favorendo la capacità delle organizzazioni di adattarsi rapidamente a nuove minacce e normative. Ciò si dimostra particolarmente vantaggioso in scenari di sicurezza specifici come la difesa contro attacchi zero-day o le minacce avanzate persistenti (APT). Un ulteriore vantaggio delle piattaforme di sicurezza aperte alle soluzioni di terze parti è la **possibilità di personalizzazione**. Le aziende possono scegliere e integrare le tecnologie che meglio si adattano alle loro specifiche esigenze di si-

Le piattaforme integrate offrono anche una **visibilità olistica su tutti gli asset di sicurezza e i dati aziendali**, migliorando la capacità di rilevare minacce che potrebbero essere ignorate da sistemi disgiunti. La consistenza delle policy di sicurezza, applicata attraverso una

Il multi-cloud e l'importanza delle piattaforme di sicurezza dei dati

Il passaggio ad ambienti multi-cloud è un'altra tendenza chiave che sta interessando le aziende, alimentata dalle esigenze di flessibilità e favorita da offerte dei Cloud Service Provider sempre più differenziate e personalizzabili. Tuttavia, questa evoluzione ha introdotto nuove complessità e rischi poiché le organizzazioni devono **mantenere il controllo e la coerenza tra diversi fornitori e tra le differenti piattaforme cloud**. L'adozione di piattaforme per la sicurezza dei dati mette a disposizione la possibilità di controllo e di applicazione delle policy in modo centralizzato che è fondamentale in un contesto multi-cloud per garantire la protezione delle informazioni sensibili.





Rilevare le minacce non basta se manca la capacità di risposta

Ogni strategia di sicurezza che punti a un approccio proattivo si deve basare su efficaci attività di rilevamento delle minacce. Attraverso la rilevazione tempestiva di attività sospette o anomale, le aziende possono intervenire rapidamente per mitigare potenziali rischi e prevenire violazioni dei dati.

L'implementazione di sistemi avanzati di monitoraggio e rilevamento delle minacce, alimentati da **tecnologie come il machine learning e l'intelligenza artificiale è oggi imprescindibile** per riuscire a identificare pattern di comportamento dannosi e attivare automaticamente misure di sicurezza adeguate. Questo approccio proattivo non solo riduce il tempo di risposta alle minacce, ma contribuisce anche a migliorare la postura complessiva di sicurezza dell'organizzazione, garantendo una protezione continua e adattiva contro le minacce emergenti.

Rilevare le minacce però non basta se non si affianca una **capacità di automazione delle attività di risposta alle minacce**. L'integrazione di soluzioni automatizzate di risposta agli incidenti è ciò che permette alle aziende di reagire rapidamente e con precisione agli attacchi, limitando i danni e prevenendo la diffusione delle minacce. Le azioni di risposta automatizzata possono prevedere, per esempio: isolare automaticamente le risorse compromesse, applicare patch di sicurezza e avviare processi di ripristino. Questo livello di automazione non solo migliora l'efficacia della risposta alle minacce, ma libera anche le risorse umane, permettendo ai team di sicurezza di concentrarsi su attività strategiche e di analisi più complesse.

curezza, senza essere vincolate a un singolo fornitore. Questo approccio modulare permette di aggiornare e sostituire componenti in modo più agile.

RIDUZIONE DEI COSTI E COMPLIANCE

Dal punto di vista economico, l'adozione di piattaforme di sicurezza integrate può portare a una **riduzione dei costi operativi e di gestione**. Centralizzare la gestione della sicurezza riduce la necessità di formazione su più strumenti e diminuisce il tempo impiegato per la gestione delle operazioni di sicurezza. Inoltre, l'efficacia migliorata nella risposta agli incidenti e nella prevenzione delle minacce può significativamente diminuire i costi associati alle violazioni dei dati. Infine, una piattaforma aperta **facilita la conformità alle normative** sulla protezione dei dati, come il GDPR, aiutando a monitorare e registrare le attività di sicurezza, semplificando la produzione di report di conformità e migliorando la trasparenza nei processi di sicurezza.

LE TENDENZE PER IL FUTURO

La sicurezza dei dati è una sfida sempre più complessa e l'innovazione per il futuro sarà caratterizzata sempre più dall'**automazione**, essenziale per la scoperta e classificazione dei dati e dai concetti di **protezione "by design" e accesso Zero Trust**. Machine learning e intelligenza artificiale si dimostreranno, in futuro, sempre più cruciali per il miglioramento della sicurezza informatica per attività sia di identificando dei dati sensibili, sia di rilevamento delle minacce e applicazione delle misure di protezione proattive.

Tra le tecnologie che, in un futuro prossimo, potrebbero creare nuovi rischi andrà attentamente monitorato il possibile impatto del quantum computing sugli algoritmi di crittografia.

In ogni caso, l'interazione tra tecnologia, policy e pianificazione strategica resterà il fulcro fondamentale per garantire un'efficace sicurezza dei dati contro minacce e sfide in costante evoluzione.

LA SICUREZZA È SEMPRE PIÙ UNA QUESTIONE DI PIATTAFORMA

Nell'annuale appuntamento con partner, clienti e prospect italiani, SentinelOne delinea le strategie inerenti alla Singularity Platform e anticipa la roadmap della sua proposta Purple AI

di Fabrizio Pincelli

«Oggi la sicurezza non è più soltanto un costo, è un abilitatore del business. Fornisce un aiuto essenziale alle organizzazioni a essere produttive, a non subire momenti di stop operando in maniera protetta e sicura». Così si è espresso **Paolo Cecchi, sales director per la Mediterranean Region di SentinelOne**, aprendo i lavori dell'annuale incontro con partner, clienti e prospect italiani. Siccome, però, le minacce sono sempre più sofisticate ed efficaci bisogna sapersi difendere in modo adeguato. Una sfida che, secondo Cecchi, ha portato i responsabili della sicurezza a concentrarsi su tre principali obiettivi.

Il primo è di cercare di **mitigare il rischio**, sia per ridurre la possibilità di essere vittima di attacchi sia per limitare le eventuali conseguenze qualora un attacco raggiungesse i suoi scopi.

Il secondo obiettivo è **semplificare le Operation**. «In molti Paesi europei - spiega Cecchi - ci sono aziende che, in virtù delle loro dimensioni, si possono permettere investimenti importanti in sicurezza, se non addirittura di avere un SOC interno con persone dedicate. In Italia, invece, la prevalente presenza di PMI porta a investimenti più contenuti. Perciò, diventa cruciale per le imprese poter semplificare le Operation attraverso una piattaforma unificata, basata su strumenti di intelligenza artificiale e automazione».

Il terzo obiettivo è il **contenimento dei costi**. "Do more with less" è la richiesta che tutti ricevono quotidianamente. Di nuovo, «un approccio basato su una piattaforma unificata permette di offrire un'efficace risposta a tale richiesta, consentendo sia di non disperdere risorse in termini di persone e tecnologie sia di ottimizzare i processi».

UN'EVOLUZIONE CHE COMPLICA LA SICUREZZA

D'altro canto, la trasformazione digitale ha creato un inevitabile problema legato alla gestione dei dati. Quotidianamente se ne produce un'enorme quantità e ogni dato può diventare un valido appiglio per un attaccante potendo, quindi, essere sottratto e utilizzato per remunerativi scopi illeciti. Non dimentichiamo, infatti, che **oltre l'83% degli attacchi globali ha come obiettivo l'estorsione di denaro**, secondo quanto riportato dal Rapporto Clusit 2024.

Diventa perciò strategico **avere una visibilità "real time" sui dati** ma, considerata la loro numerosità, se non si usa l'automazione non si riesce ad avere un efficace controllo su tali dati. A complicare le cose contribuisce poi il sempre più diffuso ricorso al cloud. Con l'adozione di soluzioni cloud native, le reti aziendali non sono più limitate da confini definiti come accade con

Paolo Ardemagni

vice president Southern EMEA
di SentinelOne



l'on-premise, ma si espandono incrementando la superficie di attacco. E questo rende sempre più difficile mantenere una chiara visibilità sull'infrastruttura aziendale. «Quando si parla di allestire un sistema di protezione, oggi non ci si può più limitare a proteggere un singolo endpoint, un server o un asset all'interno di un'organizzazione – osserva

Paolo Ardemagni, vice president Southern EMEA di SentinelOne -. Si deve disporre di una soluzione che consenta una protezione globale sia sui dati sia sull'infrastruttura, che operi in tempo reale e che sia facile da gestire».

SentinelOne risponde a tali esigenze attraverso la sua **Singularity Platform**. «Nasciamo come società per la protezione dell'endpoint, ma non basta più per avere un elevato grado di sicurezza in azienda - prosegue Ardemagni -. Oggi **forniamo una piattaforma, perché è l'unico modo per proteggere adeguatamente un'azienda**. In tal senso, Singularity Platform permette l'ingestion di dati provenienti anche da soluzioni di sicurezza esterne. Abbiamo un marketplace dove poter selezionare le sorgenti e integrarle in maniera estremamente semplice. E se il connettore non è presente è possibile crearne uno ad hoc attraverso le interfacce API». La piattaforma è potenziata dall'**intelligenza artificiale, che in casa SentinelOne prende il nome di Purple AI**, e sopra tale piattaforma si possono innestare molteplici soluzioni, capaci di spaziare dalla protezione dell'endpoint a quella di dati e applicazioni in cloud, dalla protezione dell'entità all'exposure management. Nel caso ve ne fosse la necessità, sono anche disponibili servizi gestiti di detection e response. «Anzi di *managed extended detection e response (MXDR)* perché arriverà a breve un servizio che non solo permetterà di gestire la telemetria dei nostri sistemi di protezione degli endpoint ma anche quella delle soluzioni esterne».

UN AIUTO AGLI ANALISTI

Purple AI è disponibile sul mercato dall'inizio di aprile 2024 ed è l'ultima evoluzione della ricerca in tema

di intelligenza artificiale che ha caratterizzato SentinelOne negli ultimi 10 anni.

«Purple AI non è pensata per aiutare gli utenti, perché sono già difesi dall'agent SentinelOne, quanto invece per potenziare la figura dell'analista - precisa **Marco Rottigni, technical director di SentinelOne** -. È uno strumento dedicato

alle Security Operations e ha l'obiettivo di fornire una notevole accelerazione delle investigazioni, del threat hunting e della trasformazione di telemetria grezza in informazioni».

Rottigni ha inoltre evidenziato che i dati processati da Purple AI restano di esclusiva pertinenza dell'azienda che utilizza quella determinata istanza dell'intelligenza artificiale. «Si tratta di un modello GPT (Generative Pre-trained Transformer) che, quindi, interagisce con gli analisti, ma l'interazione rimane all'interno della "subscription" che è mantenuta nell'area geografica scelta dal cliente. L'architettura di Purple AI è basata su un agente, un orchestratore che SentinelOne ha chiamato Asimov e su un'architettura RAG con modelli LLM».

LA ROADMAP DI PURPLE AI

Purple AI è la più recente evoluzione della ricerca di SentinelOne in ambito intelligenza artificiale, ma non è l'ultima. Infatti, all'orizzonte si profilano già importanti novità. Tra quelle più di rilievo, citiamo **Purple AI for Alert Summaries** che dovrebbe arrivare entro l'estate: permetterà all'intelligenza artificiale di fare un resoconto di quanto successo in un incidente e di eseguire le opportune verifiche.

Più avanti vedremo altre evoluzioni importanti quali **Purple AI for Auto Triage**, che permetterà a Purple AI di fornire un primo triage delle informazioni di un incidente informatico, facilitando ed accelerando l'efficienza operativa degli analisti.

Altra novità evolutiva importante è sicuramente **Purple AI for Investigation**: si userà l'intelligenza artificiale non solo per identificare anomalie ma anche per proporre in automatico procedure di risposta. Il tutto in modalità no code, quindi alla portata di tutti.

CROWDSTRIKE SI RINFORZA CON XDR, AI E POSTURE MANAGEMENT

Si ampliano le funzionalità di Falcon, la piattaforma di sicurezza integrata pensata, soprattutto, per la protezione degli endpoint.

di Mercedes Oledieu

CrowdStrike continua nel processo di arricchimento della sua piattaforma Falcon focalizzata sull'endpoint incrementando in numero e tipologia i dati che la piattaforma è in grado di ricevere e analizzare e ampliandone così le potenzialità. Il recente rilascio della **Raptor Release** della piattaforma ha previsto una revisione importante della componente di backend e ha introdotto la potenza dell'XDR e dell'intelligenza artificiale generativa. Grazie al **modulo XDR nativo** integrato all'interno della piattaforma è ora possibile ottenere una vista unificata su tutti gli eventi di rilevamento delle minacce, sugli incidenti di sicurezza e sugli "enrichment". La nuova **tecnologia di intelligenza artificiale denominata Charlotte AI** è stata pensata per ottimizzare e apprendere dai grandi volumi di dati raccolti dalla piattaforma e dalla sua rete globale di sensori. Una delle sue funzionalità più importanti è la capacità di convertire le richieste formulate in linguaggio naturale in ricerche, query, analisi e dashboard. Charlotte può anche fornire un sommario dettagliato e contestualizzato in risposta a indagini specifiche su attori di minacce all'interno di un ambiente. Altri potenziamenti recenti della piattaforma

includono il modulo **Falcon Exposure Management** che introduce (attraverso un unico agente nativo) una serie di funzionalità di *vulnerability assessment*, scansione della rete Internet (Surfacer) e *data protection* con la possibilità di tenere anche traccia delle sorgenti del file.

La piattaforma Falcon, in aggiunta alle opzioni messe a disposizione da CrowdStrike, prevede la possibilità di essere estesa e personalizzata inserendo codice proprietario, sfruttando il modulo Falcon Foundry. Tramite la recente acquisizione dell'azienda Bionic, CrowdStrike ha anche introdotto nuove funzionalità di **Application Security Posture Management** che intervengono in tre ambiti.

Cloud Security Posture Management abilita l'integrazione via API con i public cloud per analizzare la postura di sicurezza dell'infrastruttura. Cloud Workload Protection si occupa della sicurezza dei microservizi proteggendo i container che espongono le applicazioni in modo analogo agli endpoint.

Infine, Entitlement Management consente di lavorare sui permessi che vengono dati agli utenti e alle applicazioni nel cloud per capire se ci sono delle potenziali esposizioni al rischio.

**CROWDSTRIKE INTRODUCE
CHARLOTTE AI OTTIMIZZANDO
LA GESTIONE DEI DATI
E MIGLIORA LA SICUREZZA CON
IL MODULO XDR NATIVO**

WITHSECURE ANALIZZA IL RISCHIO E LO RIDUCE

Con Exposure Management, WithSecure potenzia la sua piattaforma Elements Cloud con uno strumento che rileva il rischio e indica come intervenire per ridurlo.

di Riccardo Florio

WithSecure prosegue nel percorso di rafforzamento della sua piattaforma modulare di sicurezza denominata **Elements Cloud** gestibile da un service provider o internamente. La più recente funzionalità introdotta a supporto delle esigenze di resilienza si chiama **Exposure Management** ed è pensata per favorire il passaggio da un modello di sicurezza reattiva a una proattiva. Come indica il nome, mette a disposizione nuovi strumenti per fornire un assessment continuo del livello di esposizione alla minacce. Exposure Management è stato pensato appositamente **per le aziende di medie dimensioni** e si caratterizza per la semplicità d'utilizzo in linea con la strategia di WithSecure che punta a mettere a disposizione soluzioni efficaci ma accessibili anche al personale non tecnico.

Dal punto di vista pratico, Exposure Management si presenta come una nuova dashboard accessibile dal pannello di controllo di WithSecure Elements che fornisce una serie di viste semplificate associate a quattro categorie: il perimetro digitale, l'identità, la postura di sicurezza in cloud e le vulnerabilità. A ognuna di queste categorie, attraverso sofisticati algoritmi di analisi che agiscono sulle informazioni raccolte da WithSecure, sono associati degli indici numerici che descrivono il livello di

minaccia: tanto più alto è l'indice numerico tanto maggiore è il livello di rischio. Queste informazioni sono aggiornate in tempo reale per tenere conto dell'evoluzione delle diverse minacce nel tempo.

La particolarità di Exposure Management è l'adozione di una **modalità di analisi dell'ambiente che replica le modalità di attacco dei cybercriminali**.

Le informazioni vengono raccolte da varie fonti e integrate; a questo punto vengono analizzate dal "decision engine" di WithSecure che non si limita a rilevare le vulnerabilità di un sistema, ma simula l'escalation della minaccia in base a modalità e comportamenti tipici degli attaccanti. Il risultato è un'analisi della minaccia nel suo complesso e non la semplice visualizzazione delle problematiche di un singolo asset.

Exposure Management, inoltre, non si limita a fornire un indice di rischio ma è uno strumento che **fornisce le indicazioni pratiche sulle modalità e le azioni da intraprendere per migliorare la postura di sicurezza**. Il tutto in modo estremamente semplice, appannaggio anche di un manager privo di competenze tecniche specifiche.

Il risultato è un tool di supporto decisionale, che abilita un processo ricorsivo di analisi del rischio organizzato in tre fasi:

- **discover:** esplorazione del perimetro digitale e identificazione delle risorse e delle identità più critiche;
- **prioritize:** ottenere raccomandazioni su azioni da compiere guidate dall'AI e basate su dati integrati di threat intelligence, percorsi di attacco e contesto di business;
- **act:** implementare azioni di rimedio prioritarie per ridurre la superficie di attacco e il livello di rischio aziendale, utilizzando la guida operativa di WithSecure.

EASYNET GROUP INVESTE SUL TERRITORIO CON QUADRERIA DIGITAL ACADEMY

Inaugurata una struttura per la formazione a Malgrate (Lecco) dedicata ai giovani del territorio per aiutarli a entrare rapidamente nel mondo del lavoro. Il Centro avrà un focus particolare sulla cybersecurity

di Maurizio Ferrari



da sinistra:
Alberto Vassena e **Giorgio Missaglia**
rispettivamente *Ceo* e *presidente*
di *Easynet Group*

Easynet Group ha dato vita al progetto Quadreria - Digital Academy, **uno spazio di formazione avanzata per i progetti educativi del Gruppo e dei partner.**

Inaugurata negli scorsi giorni, la struttura si trova a Malgrate (LC), sul lago di Como, in un territorio da sempre caratterizzato da una profonda cultura del lavoro, in particolare questa zona era vocata alla produzione e lavorazione del ferro.

In questo contesto Easynet Group, realtà locale, la cui sede è a Lecco, che si pone come partner tecnologico altamente specializzato in grado di rispondere a tutte le esigenze nel settore IT, con soluzioni concrete e all'avanguardia, ha voluto investire in modo importante in **un progetto educational nella logica dell'economia circolare**, che vede l'impresa mettere in campo risorse a favore dello sviluppo delle competenze.

La restituzione di valore alla comunità, fra i pilastri sui quali si fonda il piano industriale di crescita dei prossimi anni, assume così forma concreta in

un progetto che fa leva anche sulle sinergie con altre realtà, territoriali e non, dalle imprese agli Enti che operano in ambito formativo, fino ad alcuni fra i principali player in ambito tecnologico.

UNO SPAZIO CHE TROVA NUOVA VITA NELLA FORMAZIONE TECNOLOGICA

Quadreria - Digital Academy è uno spazio che da industriale (la ex filanda Bovara-Reina di Malgrate) è stato riconvertito e in parte, quella appunto della Quadreria, destinato all'utilizzo per iniziative di carattere culturale. È ora un luogo deputato alla formazione, sia con iniziative portate avanti da Easynet Group in collaborazione con diverse realtà, sia con i progetti e gli eventi delle aziende del territorio (**Eusider Group, Gruppo Comini, Casartelli, Wagner, Novacart, Technoprobe, Carpinera**) che sono partner di Quadreria - Digital Academy e potranno aderire a eventi già in programma oppure organizzarne di nuovi sfruttando le aule e gli spazi attrezzati. Filo conduttore sarà sempre **l'education, la formazione e l'innalzamento delle competenze in ambito tecnologico e digitale**, con particolare attenzione alla cybersecurity.

Alla cerimonia di inaugurazione, che si è tenuta lo scorso 19 giugno, hanno preso parte diversi esponenti della società, dei partner e delle istituzioni del territorio, in particolare sono intervenuti Alber-



to Vassena, Ceo Easynet Group; Giorgio Missaglia, fondatore Easynet Group; Mario Moro, vice presidente di Confindustria Lecco e Sondrio. Erano presenti anche Antonio Anghileri, Ceo Eusider Group; Giorgio Campatelli, partner leader Cisco Italia; Maura Frusone, head of channel Kaspersky; Maria Carla Magno, channel manager Microsoft. Sono intervenuti anche Luca Lepore, business development manager di Cisco; Giovanni Colombo, direttore generale Fondazione Enaip Lombardia; Andrea Donegà, direttore Enaip, Lecco, per il lancio della Cisco Academy in collaborazione con Enaip presso Quadreria - Digital Academy.

«Per la prima volta - ha dichiarato **Alberto Vassena, CEO di Easynet Group** - un'azienda tecnologica del territorio, nel pieno della sua fase di crescita, sceglie di concentrare le sue forze e di investire non solo sul proprio core business, ma anche su un'iniziativa educativa che si sviluppa parallelamente all'operatività quotidiana. Siamo consapevoli che un'azienda chiede molto al territorio in termini di impegno da parte dei lavoratori e delle famiglie e siamo convinti che sia nostra responsabilità restituire in valore condiviso.

Personalmente, come Ceo del Gruppo, sento di essere un custode temporaneo dell'azienda e del suo interagire con il territorio: una responsabilità e soprattutto un grande privilegio, anche per la pos-

QUADRERIA - DIGITAL ACADEMY È UNO SPAZIO NATO DALLA RICONVERSIONE DELLA EX FILANDA BOVARA-REINA DI MALGRATE. UN TEMPO SITO INDUSTRIALE, OGGI OSPITA LA QUADRERIA, UNA SEZIONE DEDICATA A INIZIATIVE CULTURALI



sibilità di contribuire a creare iniziative come la Quadreria - Digital Academy, nella quale credo molto e che spero **possa diventare un modello anche per altre realtà**».

UNA RISPOSTA CONCRETA ALLA MANCANZA DI PROFESSIONALITÀ NEL MONDO DIGITAL

La Quadreria - Digital Academy nasce dunque con l'obiettivo di soddisfare la crescente richiesta di figure con competenze specifiche in ambito digital, cyber e Industria 4.0. In particolare sulla sicurezza informatica che è uno dei principali temi di questo periodo e la domanda di personale qualificato e competente è molto alta.

Grazie alle attività di formazione svolte alla Quadreria - Digital Academy i giovani del territorio potranno **acquisire le competenze necessarie per un veloce inserimento nel mondo del lavoro**. Il progetto interessa giovani, professionisti, aziende e Pubblica Amministrazione per un impatto ampio e trasversale nella comunità locale e nell'economia circostante, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento delle donne nei percorsi Stem.

«L'inclusione è uno dei temi fondamentali di questo progetto - ha sottolineato Giorgio Missaglia, fondatore di Easynet Group -, perché anche grazie alla collaborazione con le Istituzioni saremo molto attenti a fare emergere e valorizzare i diversi talenti, progettando corsi formativi il più possibile inclusivi; la diversità è infatti per noi un valore e cogliamo volentieri la sfida di trovare le potenzialità nascoste dietro limiti apparenti.

Un altro aspetto che va sottolineato è la scelta precisa di **puntare sulla formazione di tipo immersivo** che riteniamo essere la migliore possibile, allacciando la teoria con la pratica e dando

quindi un'immediata percezione di com'è realmente il mondo del lavoro. Abbiamo già verificato l'entusiasmo e la contentezza dei giovani quando vengono ingaggiati in esperienze di apprendimento dove le nozioni acquisite si traducono direttamente nella pratica. Quadreria - Digital Academy è infine un progetto molto di-

namico e quindi costantemente in divenire, come è nel DNA di Easynet da sempre veloce e imprevedibile, per entrare meglio in rapporto con i giovani e offrire loro proposte stimolanti. Credo che in questo modo potremo anche contribuire a rendere il territorio più attrattivo per le nuove generazioni».

Lo spazio di Quadreria - Digital Academy è strutturato in due aule formative complete di display interattivi per ambienti di apprendimento innovativi e laboratori per professioni digitali del futuro, un Cognitive NOC (Network Operation Center) dotato delle tecnologie più avanzate presenti sul mercato, con l'obiettivo di prevenire rischi e gestire tempestivamente eventuali incidenti informatici. È, infine, presente una sala meeting, anch'essa dotata di display interattivi e moderni sistemi multimediali.

Sono già attive diverse iniziative e corsi: l'ITS Cyber Defence Specialist attivato dall'ITS Academy Angelo Rizzoli, l'innovativo percorso formativo in cybersecurity ideato da Easynet Group in collaborazione con l'I.I.S. Badoni di Lecco; il Premio Seta (Security talent academy), in collaborazione con l'I.I.S. Badoni, che sostiene le scelte post diploma delle studentesse meritevoli; la Academy Seta grazie a un accordo di collaborazione con la Business School del Politecnico di Milano per creare personale esperto in sicurezza informatica a livello sia operativo sia di management.

UNIFIED COMMUNICATION IN ITALIA: TREND E PROSPETTIVE

Un settore a crescita spinto dalla digitalizzazione e sempre più orientato al cloud.

di Mercedes Oledieu

Negli ultimi anni, il mercato della Unified Communication (UC) in Italia ha registrato una crescita significativa, riflettendo un panorama tecnologico in continua evoluzione. Le piattaforme di UC stanno evolvendo per offrire strumenti di collaborazione sempre più sofisticati e, oggi, le aziende possono sfruttare la combinazione di videoconferenze, condivisione di file e messaggistica istantanea per migliorare la collaborazione tra team distribuiti geograficamente. Diversi fattori stanno alimentando l'adozione delle soluzioni di UC in Italia. Primo fra tutti, la necessità di **migliorare la comunicazione e la collaborazione interna ed esterna** alle aziende con un numero crescente di imprese che tendono a implementare soluzioni di lavoro remoto. La crescente digitalizzazione dei processi aziendali è un altro motore chiave; le aziende stanno investendo in tecnologie che integrano voce, video, messaggistica istantanea, condivisione di file e altre forme di comunicazione in un'unica piattaforma. Questo non solo migliora l'efficienza operativa, ma riduce anche i costi di gestione delle infrastrutture di comunicazione. Le direzioni future della UC in Italia vedono un forte orientamento verso soluzioni cloud-based; le piattaforme UCaaS (Unified Communications as a Service) stanno diventando sempre più popolari grazie alla loro scalabilità, flessibilità e costi contenuti.

USE CASE FUTURI E PIÙ PROMETTENTI

Uno degli use case più promettenti per la UC è la **telemedicina** per fornire assistenza ai pazienti in modo sicuro e remoto e, guardando al futuro, è prevedibile un'integrazione sempre più spinta tra UC, AI e dispositivi di monitoraggio. Per esempio, i chatbot guidati

dall'AI possono fornire supporto iniziale ai pazienti, raccogliere dati preliminari e aiutare nella gestione delle cure continue. L'**istruzione** è un altro settore che beneficerà sempre più dell'affermazione delle soluzioni di UC. Le piattaforme di e-learning, potenziate dalla comunicazione unificata, possono offrire esperienze di apprendimento più coinvolgenti e interattive. Insegnanti e studenti possono interagire in tempo reale tramite videochiamate, messaggistica istantanea e condivisione di schermi, creando un ambiente di classe virtuale che emula l'interazione faccia a faccia. Inoltre, l'integrazione con strumenti di realtà aumentata (AR) e realtà virtuale (VR) può portare a esperienze di apprendimento immersive. Le soluzioni di UC stanno anche rivoluzionando il **servizio clienti**. L'integrazione di chatbot e assistenti virtuali alimentati da AI nelle piattaforme UC consente alle aziende di fornire assistenza 24/7, risolvere problemi semplici e indirizzare le richieste più complesse agli operatori umani appropriati. Un'altra area di grande potenziale è l'**integrazione delle soluzioni di UC con l'Internet of Things (IoT)** per abilitare nuove funzionalità nei settori della produzione, della logistica e della gestione delle strutture. Per esempio, sensori IoT possono monitorare le condizioni delle macchine in una fabbrica e inviare avvisi tramite piattaforme UC in caso di anomalie, permettendo interventi rapidi e prevenendo guasti.

Tra le principali sfide che accompagnano questo sviluppo vi è, immancabile, il tema della sicurezza poiché la crescente dipendenza dalle comunicazioni digitali aumenta il rischio di cyber attacchi. Un'altra sfida riguarda anche la resistenza al cambiamento culturale presente specialmente nelle PMI.

SNOM HA UN TELEFONO PER OGNI ESIGENZA

Il ricco catalogo di Snom si amplia con dispositivi pensati per semplificare l'adozione di soluzioni di Unified Communication. La filiale italiana allarga la sua area di competenza ed è in prima linea accanto ai propri partner per soddisfare le richieste dei clienti.

di Maurizio Ferrari

Il fascino del telefono rimane inalterato, sulle scrivanie c'è sempre e le soluzioni software non riescono a soppiantarlo, anzi sta accadendo proprio il contrario. Snom, società produttrice di telefoni e soluzioni per la comunicazione IP per il mondo business, è convinta che nel futuro sulle scrivanie ci saranno sempre questi dispositivi e saranno sempre più integrati con le soluzioni di Unified Communication scelte dalle aziende, come le piattaforme Microsoft Teams e Zoom. Del futuro di Snom abbiamo parlato con **Massimo Lucini, channel director Italy**, che ha illustrato strategie e obiettivi. All'inizio del 2024, la struttura italiana ha allargato il proprio raggio d'azione includendo i Paesi Balcanici, Grecia esclusa, seguiti da Rosario Pitanza, già incaricato dello sviluppo dei rapporti commerciali in parte della nostra penisola, a Malta e in Israele. «Snom vuole essere sempre più presente nelle aree

EMEA e CIS, e di recente ha assunto le redini della commercializzazione dei propri prodotti anche nell'area APAC, precedentemente di competenza della casa madre VTech», spiega Lucini. Sul fronte dell'offerta di prodotti ha ampliato il proprio listino con gli **Hospitality Phone**, una linea di dispositivi pensata per il mondo degli hotel e delle strutture ricettive in generale. «Questa linea – ha illustrato Lucini – include telefoni molto curati dal punto di vista estetico, più compatti, costruiti con materiali antibatterici, grazie all'inclusione di Zeomic, un composto a base di argento, e con un set di funzionalità ridotto, pensato per l'uso tipico degli ospiti».

Tra le novità più recenti figura **l'SP800: un telefono che non ha né display, né tastiera, né tasti**. Si tratta di un dispositivo molto compatto, posizionabile sia sopra sia sotto la scrivania ed è dotato delle funzioni di un telefono fisso Snom D862. È pensato per assicurare la massima qualità audio in aziende che vogliono connettere i propri dipendenti tramite desktop remoto o soft



Massimo Lucini
channel director Italy di Snom

Fabio Albanini

amministratore delegato di Snom Italia e head of international sales di Snom



client via cloud. L'SP800 accetta cuffie sia cablate sia wireless. Anche questo è un prodotto che si inserisce nella ricca offerta di terminali adatti a rendere realtà l'Unified Communication all'interno delle aziende. In merito a questo tema è intervenuto **Fabio Albanini, amministratore delegato di Snom Italia e head of international sales di Snom**, che ha sottolineato che «ci confrontiamo ancora con un mercato molto frammentato. Solo una piccola parte delle aziende attualmente gestisce l'intera comunicazione attraverso un'unica piattaforma UCC, come MS Teams o Zoom».

«Per quanto riguarda l'infrastruttura di telefonia – ha aggiunto Albanini – le organizzazioni preferiscono ancora sistemi IP PBX di vari fornitori basati su cloud, installati in loco o sviluppare da soli le proprie soluzioni. Per gli altri canali di comunicazione, come la messaggistica istantanea, la collaborazione e le videoconferenze, vengono solitamente utilizzati strumenti separati. Industria e logistica, grossisti e rivenditori, ospedali e strutture di assistenza, scuole e uffici pubblici, hotel, call center, fornitori di servizi: tutti hanno esigenze e requisiti che corrispondono a una vera e propria verticalizzazione, con strutture e uffici che operano con diverse modalità: in remoto, ibrido o interamente nei locali dell'azienda. Oggi siamo in grado di soddisfare le aspettative specifiche di ogni settore con un portafoglio ampiamente diversificato e coerente».

«I terminali Snom – ha sottolineato Lucini – si interfacciano senza problemi con le più diffuse piattaforme che gestiscono le comunicazioni, come PBX o sistemi di Unified Communication. Tutte le funzioni tipiche di una piattaforma come Zoom, per esempio, sono controllabili dal telefono stesso. Discorso simile per Teams, tanto è vero che i modelli D717 e D735 sono stati inseriti nella lista dei telefoni supportati dal noto servizio Microsoft. L'utente

può registrare l'account MS Teams sul terminale Snom, gestire le call e beneficiare di numerose funzioni della piattaforma UCC tramite il telefono. In questo modo, le aziende possono beneficiare di tutti i vantaggi tipici della Unified Communication mantenendo la stabilità e i pregi tipici del telefono fisso, senza dover stravolgere il proprio modo di operare e interagire».

Sul mercato italiano Snom opera attraverso una rete di partner.

I distributori che ne fanno parte non si limitano a movimentare scatole, ma forniscono anche consulenza, sia in fase di prevendita sia in postvendita, per dissipare dubbi e risolvere i problemi ai clienti finali. **Per diventare rivenditori Snom, invece, bisogna seguire un percorso di formazione sia commerciale sia tecnica**, perché non devono limitarsi a vendere prodotti, ma devono essere in grado di capire le esigenze del cliente e fornirgli la soluzione migliore.

«Nel corso di quest'anno – ha specificato Lucini – la formazione del canale è ancora al primo posto. Quella tecnica è divisa in due parti: il primo corso è in aula, dura due giorni ed è sui telefoni fissi. Il superamento dell'esame finale consente di accedere a listini dedicati, riservati ai Premium Partner. Il secondo corso riguarda la tecnologia Dect, è online e dura una giornata».

Uno strumento utilizzato per far conoscere le soluzioni di Snom sono i road show, organizzati assieme ai distributori in giro per l'Italia. «Sono eventi – ha spiegato Lucini – utili per acquisire nuovi partner e per far crescere quelli già consolidati, trasmettendo loro le conoscenze relative ai nuovi prodotti. L'attività di promozione di Snom prevede anche la partecipazione a eventi fieristici, senza il contributo né dei distributori né dei partner, sia a incontri con i clienti finali, momenti organizzati dai partner che vogliono avere maggior forza di fronte al cliente e che desiderano avere il nostro supporto diretto».

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I **RETAILER** NELL'ERA DELL'AI E DELLA **MULTICANALITÀ**

PER AVERE SUCCESSO NELL'ERA DELLA DIGITALIZZAZIONE, I RETAILER DEVONO ABBRACCIARE L'INNOVAZIONE E ADOTTARE UN APPROCCIO CENTRATO SUL CLIENTE. LA SOSTENIBILITÀ È UN'ULTERIORE CHIAVE DEL SUCCESSO.

di Riccardo Florio

I settore retail sta attraversando una fase di profonda trasformazione, spinta da molteplici fattori tra cui l'evoluzione delle aspettative dei clienti, la crescente responsabilità sociale e le pressioni competitive. Questi elementi, combinati con l'instabilità macroeconomica, richiedono **una ristrutturazione strategica e tecnologica per mantenere la competitività e la redditività.**

TRASFORMARE I DATI IN VALORE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'uso strategico dei dati è diventato cruciale per rispondere alle sfide del mercato. Le tecniche di analytics permettono di comprendere meglio le esigenze dei consumatori e anticipare le tendenze del mercato, trasformando i dati grezzi in "insights" utili e favorendo decisioni aziendali più informate e coerenti.

Assistenti virtuali avanzati basati sull'**Intelligenza Artificiale (AI)** possono fornire supporto in tempo reale ai clienti, migliorando l'efficienza del servizio e aumentando la soddisfazione del cliente. L'uso dell'AI, tuttavia, non si limita solo agli assistenti virtuali. Per esempio, algoritmi di machine learning possono analizzare le transazioni passate per identificare modelli di comportamento dei consumatori e prevedere i loro comportamenti futuri per personalizzare le offerte così come abilitare una gestione ottimizzata dell'inventario. Secondo **Retail Insight Network, (Retail industry predictions for 2024) i retailer che hanno adottato l'AI e il machine learning nel 2023 hanno registrato un notevole successo**, con una crescita delle vendite di 2,3 volte e dei profitti di 2,5 volte rispetto ai concorrenti. Le tecnologie di AI, in particolare l'AI generativa, stanno diventando parte integrante del settore retail tanto che la società di ricerche **IDC identifica il retail come il secondo settore a livello globale per spesa in AI.**

La personalizzazione è un altro aspetto cruciale. Utilizzando i dati raccolti, i retailer possono offrire esperienze personalizzate, come raccomandazioni di prodotti basate sulla cronologia degli acquisti, promozioni esclusive e contenuti personalizzati. Questo non solo aumenta la probabilità di conversione, ma crea anche un legame emotivo più forte tra il cliente e il brand. All'interno dei punti vendita, l'utilizzo di **analytics indoor** offre un ulteriore livello di dettaglio, permettendo ai retailer di monitorare le statistiche sugli accessi, di identificare le aree di maggiore interesse e i punti di interazione. Questo tipo di analisi facilita lo sviluppo di strategie di marketing più mirate e l'ottimizzazione del layout del negozio per migliorare l'esperienza del cliente.

LA MULTICANALITÀ E LA NUOVA ESPERIENZA DI ACQUISTO

La multicanalità è alla base della trasformazione dell'esperienza d'acquisto. Questo approccio consente di modellare un percorso di acquisto personalizzato che integra l'online con lo store fisico, creando una sinergia che aumenta la soddisfazione del cliente e la sua fedeltà al brand.

I clienti oggi desiderano **una transizione fluida tra**

i vari canali, con la possibilità di iniziare un acquisto online e completarlo in negozio o viceversa. In un contesto multicanale, è fondamentale, dunque, che i retailer offrano **esperienze senza soluzione di continuità**. Per esempio, un cliente dovrebbe poter iniziare un acquisto sul sito Web, continuare l'interazione tramite un App mobile e concludere l'acquisto in un negozio fisico senza sperimentare alcuna complicazione.

Conseguire un obiettivo di questo tipo richiede una perfetta integrazione tra i vari canali, supportata da soluzioni tecnologiche avanzate come i sistemi di gestione degli ordini (OMS) e le Customer Data Platform (CDP) che consentono di aggregare e analizzare dati provenienti da diverse fonti, offrendo una visione unificata del cliente.

Anche la **cybersecurity** rappresenta un aspetto critico nella gestione della multicanalità. Con l'aumento delle minacce informatiche, infatti, i retailer devono implementare soluzioni di sicurezza pervasiva che proteggano l'intera infrastruttura, dai dispositivi del punto vendita alla rete aziendale. Garantire che i dati sensibili siano protetti e che le operazioni possano continuare senza interruzioni è essenziale per mantenere invariata la fiducia dei clienti e la reputazione del brand.

SUPPLY CHAIN E LOGISTICA

La digitalizzazione dei processi logistici e di trasporto è un altro aspetto centrale in questa fase di evoluzione che interessa il mondo del retail per riuscire a migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi.

Secondo il **Global Retail Outlook 2024 di Deloitte**, i retailer, soprattutto in Europa, faticano a gestire le disfunzioni di servizio associate alla supply chain e, per questo motivo, **un retailer su quattro sta cercando di acquisire capacità logistiche**. Grazie all'uso di tecnologie avanzate come l'Internet of Things (IoT) e i sistemi di tracciamento GPS, i retailer possono monitorare in tempo reale lo stato delle consegne, ottimizzando i percorsi e riducendo i tempi di attesa. Questa combinazione di trasparenza e controllo non solo consente di ottimizzare le operazioni, ridurre i tempi di consegna e migliorare la soddisfazione del cliente, ma riduce anche l'impatto ambientale, contribuendo a

creare una logistica più sostenibile. **La combinazione di analisi avanzate, multicanalità, digitalizzazione dei processi logistici e attenzione alla sostenibilità rappresenta la chiave del successo per i retailer moderni.** Queste strategie non solo migliorano l'efficienza operativa e l'esperienza del cliente, ma permettono anche di affrontare con successo le sfide di un mercato in continua evoluzione.

IL VALORE DELLA SOSTENIBILITÀ

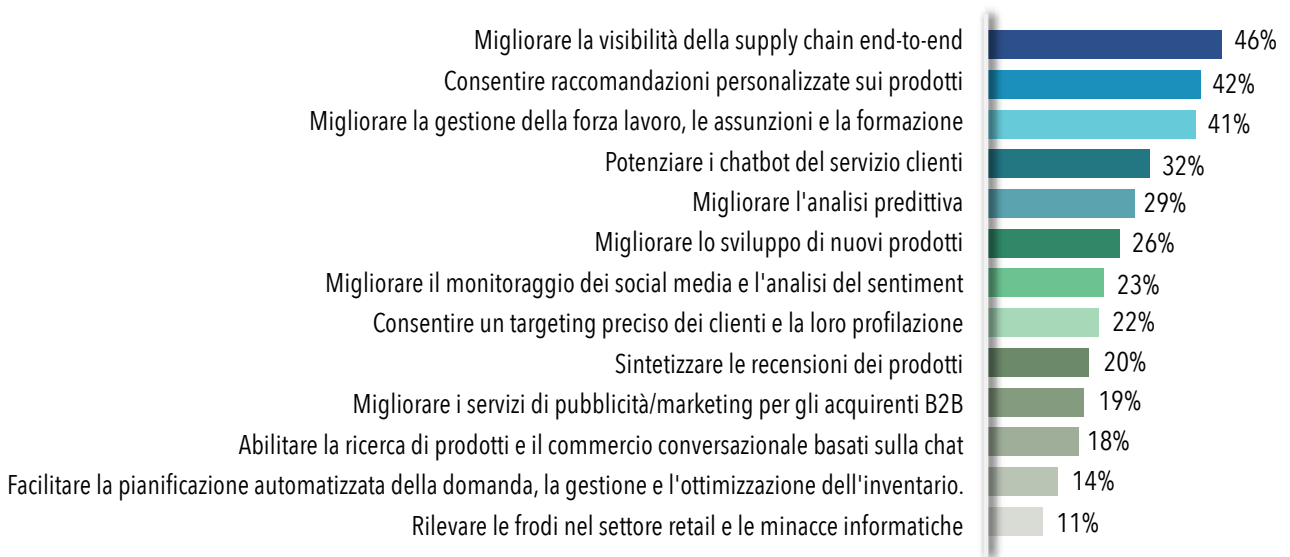
I retailer che riescono a innovare mantenendo un focus sulla sostenibilità è probabile che saranno meglio posizionati per soddisfare le richieste dei consumatori e per prosperare in un contesto di mercato sempre più complesso e dinamico.

Secondo **Clarkston Consulting (2024 Retail Industry Trends)** i consumatori sono sempre più disposti a pagare un costo aggiuntivo per i prodotti ecologici, spingendo i retailer ad adottare pratiche sostenibili per soddisfare questa domanda. La società di analisi prevede che il mercato globale della

sostenibilità nel Retail raggiungerà i 642,2 miliardi di dollari entro il 2026.

La sostenibilità rappresenta un elemento cruciale per i retailer non solo per rispondere alle aspettative dei consumatori, ma anche per rispettare le normative ambientali e ridurre l'impronta ecologica. L'adozione di **pratiche sostenibili, come l'uso di materiali riciclati e la riduzione dei rifiuti**, può migliorare la reputazione del brand e attrarre un segmento di consumatori sempre più attento alle questioni ambientali, creando un rapporto di fiducia con i consumatori. Anche il **monitoraggio dei consumi energetici** e l'implementazione di sistemi di gestione intelligente delle risorse energetiche rappresentano un modo per ridurre i costi operativi e rispondere alla crescente sensibilità dei clienti verso la sostenibilità ambientale. Per esempio, l'uso di sistemi di illuminazione e climatizzazione efficienti all'interno dei punti vendita, controllati da sensori e algoritmi predittivi, può ridurre drasticamente il consumo energetico, migliorando al contempo il comfort dei clienti e del personale.

Priorità nelle modalità di utilizzo di AI e GenAI nel retail



Fonte: Deloitte Global, Deloitte Global Retail Outlook 2024

AXIANTE, IL PARTNER CHE ACCELERA E FACILITA LA DIGITAL TRANSFORMATION

Metodi, esperienze e know how per supportare i retailer

a cura della Redazione

Axiante, Business Innovation Integrator, grazie ai suoi molti contatti con il mondo retail è perfettamente cosciente di quanto le insegne siano costantemente alla ricerca di una strategia vincente di digital transformation e quanto il supporto che sono in grado di apportare sia prezioso nell'affrontare questa sfida. Ne abbiamo parlato con Romeo Scaccabarozzi, amministratore delegato di Axiante.

D QUAL È IL RUOLO DI UN BUSINESS INNOVATION INTEGRATOR IN UN'AZIENDA RETAIL E PERCHÉ È IMPORTANTE IN UN CONTESTO DI DIGITAL TRASFORMATION?

► Premetto che quest'evoluzione deve essere affrontata da ogni realtà rispetto alla propria unicità e con la consapevolezza di dover affrontare un percorso lungo per la vastità degli ambiti che tocca e decisamente complesso anche per la necessità di un cambio organizzativo e culturale e non solo tecnologico. Axiante aiuta i retailer in tutti i processi, accelerando la trasformazione perché trasferisce esperienze e metodi già sperimentati riducendo il numero dei tentativi e quindi tempi e risorse. Dall'altro sulla complessità perché porta tante competenze, anche molto verticali che difficilmente un'insegna potrebbe avere anche strutturandosi internamente. Una strada che tra l'altro avrebbe costi molto elevati e fissi.

D QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DIFFERENZIANZI DI AXIANTE?

► In primo luogo il metodo d'ingaggio, nello specifico garantiamo ai clienti il risultato. In altre parole, le aziende ci pagano se i cambiamenti che abbiamo implementato funzionano. Un approccio che conferma

anche che investiamo noi per primi in ciò che proponiamo. Un ulteriore punto di forza è il forte know-how nel data management e data analysis. Per le insegne sono competenze assolutamente centrali dal momento che la distribuzione è uno dei settori che detiene maggiori volumi di dati, sia interni sia esterni, ma che non sempre padroneggiano.

D QUALI SONO LE SOLUZIONI DIGITALI SU CUI OGGI IL TRADE CHIEDO MAGGIORMENTE IL VOSTRO SUPPORTO E PERCHÉ?

► Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito alla crisi del format dei superstore, ipermercati in testa, e al rifiorire delle piccole superfici. Ciò si traduce in minori mq e in assortimenti meno ampi e profondi e quindi da perfezionare il più possibile. Da qui la richiesta crescente di soluzioni di ottimizzazione, in particolare di demand e di assortment optimization. Nello stesso tempo la copertura territoriale rimane tuttora un fattore competitivo per un'insegna, oggi non più perseguibile con una rete propria bensì con negozi in franchising, sviluppando però, rispetto agli anni '80, una comunicazione molto frequente con i franchisee e mettendo al centro i dati. Trend che stanno portando Axiante a supportare i retailer anche nell'implementazione di software dedicati alla comunicazione e al data sharing.

Romeo Scaccabarozzi
amministratore
delegato di Axiante



LA POTENZA DEGLI ANALYTICS A SUPPORTO DEL RETAIL

La potenza degli analytics si incontra con il volume di dati fornito dalla Giga Network Mobile di Vodafone Business per trasformare dati anonimizzati in preziose informazioni a supporto del customer engagement.

di Riccardo Florio

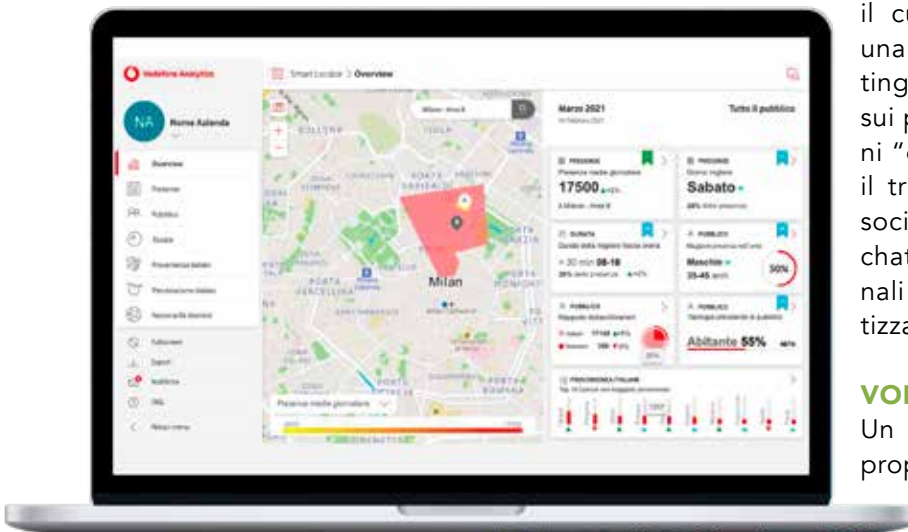
Migliorare l'esperienza dei clienti richiede una molteplicità di azioni che spaziano dall'ottimizzazione dei processi di back-office e front-office, alla realizzazione di una customer experience personalizzata per canale d'interazione e di acquisto oltre che di prodotto.

Vodafone Business da decenni opera con i retailer per aiutarli a ridisegnare la loro strategia omnicanale al fine di **abilitare una customer experience efficace**, grazie alla sua esperienza nella gestione multicanale dei clienti e all'implementazione delle tecnologie più innovative. La lunga esperienza nella progettazione della customer experience e l'approccio multivendor fanno di Vodafone Business un **"solution integrator"** idoneo per aiutare i retailer e identificare la migliore soluzione in linea con la roadmap aziendale; un obiettivo che si realizza grazie anche al supporto di una vasta rete di partner di supporto e consulenza.

L'offerta di Vodafone Business per il customer engagement include una piattaforma di digital marketing per la promozione del brand sui principali canali social, soluzioni "drive to store" per trasformare il traffico generato da campagne social in opportunità di business, chatbot e comunicazioni multicanali per personalizzare e automatizzare le interazioni con i clienti.

VODAFONE ANALYTICS RETAIL

Un tassello importante di questa proposta è Vodafone Analytics, la suite di soluzioni destinate a data scientist, responsabili marketing e CEO che con-



Vodafone Analytics Smart Locator



sente di effettuare **analisi dei Big Data supportate da avanzati algoritmi di intelligenza artificiale**, su un intervallo temporale che si estende fino a 18 mesi.

Questa soluzione abilita l'analisi di indicatori specifici suddivisi per segmenti di mercato e include una versione personalizzata indirizzata in modo specifico alle esigenze del retail.

Vodafone Analytics Retail fornisce informazioni su indicatori quali numero di presenze, provenienza geografica dei visitatori, durata della visita, età media, frequenza di ritorno, abilitando la profilazione comportamentale e l'analisi dei flussi indoor e outdoor nel punto vendita.

Queste informazioni si dimostrano cruciali per comprendere il profilo dei clienti, conoscere il tasso di fedeltà, definire il bacino potenziale, personalizzare le offerte, stimare l'attrattività dei punti vendita, pianificare strategie di comunicazione e loyalty e valutare l'efficacia delle campagne di marketing e vendita.

VODAFONE ANALYTICS SMART LOCATOR

Un ulteriore tassello dell'offerta Vodafone Business per il retail è Vodafone Analytics Smart Lo-

icator, la soluzione di geo marketing e che permette di **confrontare le aree e studiarne le potenzialità in funzione della popolazione che la occupa e del suo comportamento**, così da ottimizzare la rete di vendita e le strategie di marketing.

Una serie di indicatori di riferimento può essere correlata all'analisi territoriale, su una scala personalizzata estendibile a piacere, con attività di analisi che può essere effettuata su dati raccolti sia all'interno sia all'esterno dello store.

L'attività all'**interno dello store** può essere effettuata sfruttando un sistema DAS (Distributed Antenna System) che si avvale di ripetitori CrowdCell 4G per rilevare le statistiche sugli accessi al punto vendita, analizzare le aree di interesse all'interno dello store e i punti di engagement con i clienti.

Per l'analisi "**outside store**" è possibile definire aree geografiche personalizzate (per esempio entro una distanza predefinita dal punto vendita) sfruttando le macro celle 4G e 5G.

IL VALORE DELLA GIGA NETWORK MOBILE DI VODAFONE

Vodafone Analytics si basa sull'analisi delle informazioni non personali generate dalla rete mobile di Vodafone che vanta oltre 20 milioni di clienti in Italia con copertura 4G/4.5G di oltre il 98% del territorio italiano.

La Giga Network di Vodafone genera più metadati georeferenziati di chiunque altro: 40 milioni di eventi di rete solo in Italia. Si tratta di record di rete aggregati e anonimizzati in maniera irreversibile che forniscono indicazioni di comportamenti collettivi di gruppi omogenei.

Questi dati sono di tipo non personale e soddisfano i requisiti di Privacy by design e di conformità al GDPR.

CON L'AI GENERATIVA È L'ALBA DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI ROBOT

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA È L'INNOVAZIONE CHE PROMETTE L'AVVENTO DI ROBOT MOLTO PIÙ VERSATILI E IN GRADO DI COLLABORARE CON L'UOMO IN UN CRESCENTE NUMERO DI CONTESTI AZIENDALI E INDUSTRIALI

di Giacomo Frusciante

Robot più evoluti, più intelligenti. RFM-1, il "foundation model" addestrato dalla società californiana Covariant, dona al robot "capacità di ragionamento simili a quelle umane", conferendogli una comprensione più profonda del linguaggio e del mondo fisico. Covariant spiega che usando un inglese semplice è possibile istruire il robot a eseguire azioni di prelievo specifiche da un contenitore, ad esempio indicandogli quali particolari oggetti prendere. Si può anche suggerirgli come muovere un oggetto per trovare i punti di presa migliori. Questa, naturalmente, è soltanto una delle dimostrazioni di cosa sia oggi possibile fare con la robotica e la AI. Qualcuno definisce RFM-1 un "ChatGPT per robot", ma è evidente che progressi di questo genere, seppur ancora allo stato sperimentale ed embrionale, sono destinati a segnare **una nuova frontiera nell'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI) alla robotica e all'automazione.**



TRASFORMAZIONE DIGITALE A UN ALTRO STADIO EVOLUTIVO

Le recentissime innovazioni appena ricordate consentono di elevare ulteriormente il grado di automazione, e fanno progredire la trasformazione digitale verso il livello successivo. Al principio, la digital transformation ha adottato le tecnologie informatiche, il cloud computing, per digitalizzare dati, processi, prodotti. Con il passo seguente, la quarta rivoluzione industriale, ha implementato il paradigma Industria 4.0 in dispositivi, macchinari, linee di produzione: incorporando sensori intelligenti e tecnologia IoT (Internet of Things), i sistemi di fabbrica diventano interconnessi, e attraverso il cloud è possibile monitorarne lo stato di salute e le anomalie di funzionamento, prevenendo guasti e fermi macchina imprevisti tramite le **tecniche di manutenzione predittiva**. Oggi, tuttavia, ci troviamo in una nuova fase della digital transformation, in cui questi **sistemi cyber-fisici** (cyber-physical system - CPS) non colmano meramente il divario tra processi digitali e infrastrutture materiali. **Gli avanzamenti nella robotica e nell'intelligenza artificiale permettono ai moderni CPS di diventare sempre più autonomi**. AI, sensori smart miniaturizzati, sistemi di visione sempre più sofisticati, sviluppano cervello, occhi, udito, sensi sintetici che aumentano l'abilità di percepire l'ambiente circostante, di muoversi, di reagire in tempo reale agli eventi e agli stimoli esterni con una propria capacità decisionale. I CPS potenziati da robotica ed AI possono svolgere mansioni più complesse, apprendere, migliorare di continuo sulla base della loro stessa esperienza.

PIÙ AUTOMAZIONE PER AFFRONTARE LE SFIDE DELL'INDUSTRIA

Assieme ad altre otto tecnologie (simulazione, integrazione di sistemi verticale e orizzontale, IoT, cybersecurity, cloud, additive manufacturing, realtà aumentata, big data e analytics) i **robot autonomi** costituiscono le pietre miliari di Industria 4.0, già identificate in un focus pubblicato nel 2015 dalla società di consulenza Boston Consulting Group (BCG). Questi robot continueranno a diffondersi, per aiutare le organizzazioni a innovare il proprio modello di business e generare nuovo valore.

Le ardue sfide del mercato globale impongono di accelerare l'innovazione per aumentare efficienza, produttività, competitività dei processi aziendali e industriali, contenendo strenuamente i costi: tutte necessità e requisiti imprenditoriali a cui, ad esempio, i **robot mobili autonomi** (AMR) possono rispondere, aprendo nuove opportunità e modalità di organizzazione del lavoro, e fornendo benefici economici. L'adozione dei robot mobili intelligenti nelle supply chain, secondo la società di ricerca e consulenza Gartner, sta crescendo rapidamente e supererà di gran lunga quella dei droni nei prossimi tre anni. *"Entro il 2027, oltre il 75% delle aziende avranno adottato qualche forma di automazione cyber-fisica all'interno delle loro operazioni di magazzino"* ha dichiarato **Dwight Klappich, vice president e fellow della Supply Chain Practice di Gartner**. Inoltre *"La carenza di manodopera e le sfide per trattenere i talenti, insieme a progressi tecnologici come l'apprendimento automatico e la AI, continueranno a guidare l'adozione degli smart robot"* ha aggiunto Klappich.

PRIORITÀ NUMERO UNO: INTEGRARE LA AI, MA NEL MODO GIUSTO

Nella mente di tutti i responsabili produzione, macchinari e attrezzature, riporta il Global Machinery & Equipment Report 2024 della società di consulenza Bain & Company, gli obiettivi chiave sono fare prodotti personalizzati, di miglior qualità, riducendo time-to-market e costi. In questo può aiutare la scelta di approcci come il closed-loop PLM (product

lifecycle management), in grado di gestire l'intero ciclo di vita del prodotto. Tuttavia, nelle aziende manifatturiere evolute, **il 75% degli executive dichiarano che la loro massima priorità a livello di ingegneria e ricerca e sviluppo è adottare tecnologie emergenti come la AI.** Prima di investire in AI, però, questi responsabili identificano le maggiori sfide imprenditoriali, e come la AI può aiutarli a migliorare i processi e le performance complessive. Inoltre valutano come specifiche tipologie di AI (ML, GenAI) usano i dati per creare valore. Chi è più avanti nell'utilizzo della AI la sta utilizzando per risolvere problemi nodali in aree aziendali come l'approvvigionamento, l'assemblaggio, la manutenzione, il controllo di qualità o la logistica di magazzino.

I direttori operativi (Coo) del settore machinery, aggiunge Bain, avvertono sempre più la pressione della concorrenza, del mercato, dei clienti, per la ri-

chiesta di nuovo valore, e alcuni stanno utilizzando strumenti digitali, o tecnologie Industria 4.0 come intelligenza artificiale, robotica, manifattura additiva, per far fronte a questa pressione generando innovazione. Tuttavia permangono vari punti dolenti: in primis, la mancanza di un approccio olistico che integri le tecnologie Industria 4.0 con i modelli operativi e gli standard esistenti. Spesso poi le organizzazioni non riescono a integrare OT (operational technology) e IT (information technology) da un punto di vista operativo e di sistemi. Inoltre, non includono i principi di sostenibilità e circolarità tra gli obiettivi di business e non li implementano nel sistema di produzione. Le aziende di successo, invece, definiscono standard e interfacce per instaurare un livello di interoperabilità capace di abbracciare tutta l'infrastruttura OT-IT e integrare il modello operativo.

ROBOTICA E AUTOMAZIONE L'IMPATTO NELL'INDUSTRIA VERTICALE

In ogni ambito applicativo, l'evoluzione della robotica e la sua sinergia con la AI, produce un salto di qualità nella gestione dei processi industriali esistenti. Attività logistiche, mondo sanitario e manifatturiero costituiscono aree di innovazione particolarmente significative

Negli ultimi cinque anni, indicano le stime della società di venture capital F-Prime Capital, le aziende di "vertical robotics", ossia le imprese che realizzano sistemi robotici per settori industriali specifici, come quello logistico, medicale, manifatturiero, hanno registrato globalmente una crescita netta, da 2,4 miliardi di dollari nel 2019, a 4,1 miliardi di dollari nel 2023. E hanno fatto meglio delle aziende costruttrici di veicoli autonomi (AV) destinati all'uso su strade pubbliche (trasporto passeggeri, autotrasporti), dove gli investimenti risultano in forte calo. In particolare, nel 2023, la **robotica per la logistica** e la **robotica medica** hanno registrato la maggior attività.

PIÙ EFFICIENZA E PRODUTTIVITÀ NELLA LOGISTICA, NEI SERVIZI SANITARI E NEL MANIFATTURIERO

I robot sviluppati per settori verticali tipicamente potenziano i compiti eseguiti dagli umani, aumentando la produttività della manodopera esistente. Nella logistica interna e movimentazione di magazzino, un esempio applicativo sono gli **AMR** (Autonomous mobile robot), dotati di sensori, telecamere, e controllati da algoritmi di AI che possono guidarli singolarmente o in una flotta, e consentono loro di muoversi liberamente nell'ambiente di lavoro, senza necessità di seguire percorsi o binari fissi, evitando persone o ostacoli sul loro cammino. Il retailer statunitense Walmart adotta gli AMR nel Walmart Supercenter di Salem, New Hampshire. I robot (Alphabot) operano in magazzino e si occupano delle attività di prelievo (picking) e consegna degli articoli agli operatori umani, che controllano la merce e la confezionano per la preparazione finale degli ordini. Gli Alphabot, spiega Walmart, razionalizzano la gestione degli ordini, consentendo agli operatori di svolgere con maggior rapidità ed efficienza il proprio lavoro. In campo medico, la **chirurgia robotica mininvasiva** permette di eseguire interventi complessi con maggior precisione e minori traumi. Il sistema di chirurgia robotica da Vinci, ad esempio, è utilizzato in tutto il mondo per interventi di chirurgia generale, urologica, vascolare, toracica. Il robot è guidato dal chirurgo tramite manipolatori, ed opera praticando una sola incisione a livello ombelicale, limitando il sanguinamento, migliorando la sicurezza del paziente, diminuendo il dolore post-operatorio, accelerando i tempi di recupero, e riducendo la degenza. Nell'assistenza infermieristica, robot come Moxi, guidati dalla AI, possono alleviare il carico di lavoro del personale sanitario, in compiti che spaziano dal prelievo di articoli dal rifornimento centrale, alla consegna di campioni di laboratorio, alla somministrazione dei farmaci. Nel settore manifatturiero, robotica e automazione impattano profondamente su



efficienza e produttività dei diversi processi. Fedegari Group fornisce soluzioni per la sterilizzazione e la bio-decontaminazione e, per ridurre i tempi di fabbricazione delle autoclavi destinate all'industria farmaceutica, ha implementato celle di saldatura flessibili basate su robot ABB a portale, programmabili offline. L'applicazione permette di ridurre del 50% i tempi di produzione dei componenti. Nell'industria elettronica, la multinazionale taiwanese Foxconn adotta un sistema robotico di visione artificiale (Foxconn NxVAE) basato su **AI e machine learning non supervisionato**, che, rispetto ai metodi tradizionali, è in grado di elevare i livelli di efficienza e precisione nell'ispezione dei difetti dei prodotti sulle linee di produzione.

RIQUALIFICARE LE COMPETENZE

La AI crea, non riduce le opportunità per la forza lavoro, prevede Gartner. L'implementazione della GenAI genererà non solo la necessità di nuovi ruoli professionali, ma consentirà anche ai datori di lavoro di ridurre i tempi per l'acquisizione di nuove tecnologie e specializzazioni. Allo stesso modo, i robot, indica il position paper della International Federation of Robotics (IFR), "Next Generation Skills",

creeranno nuove occupazioni, modificando in meglio i posti di lavoro esistenti, e aprendo la strada a ulteriori e più interessanti posizioni. Tuttavia, i vari portatori d'interesse, inclusi governi, aziende, costruttori di robot e istituti di formazione, dovranno intraprendere azioni per far sì che il settore sia adeguatamente attrezzato con le risorse per sbloccare le competenze di prossima generazione. I nuovi profili includono ruoli multidisciplinari come anche esperti di domini specifici: i primi comprendono, ad esempio, gli "smart factory managers" responsabili della supervisione dell'intera filiera dell'automazione, e i "robot teaming coordinators", che hanno il compito di progettare processi in grado di integrare la robotica nelle operazioni aziendali, e ottimizzare le modalità con cui umani e robot lavorano assieme. Tra gli esempi di esperti settoriali ci sono invece i "robot debuggers" e gli "AI optimization experts". Cambiamenti e sfide epocali di questa portata richiedono però impegno e iniziative da parte di tutti gli stakeholder coinvolti. I governi, chiarisce il documento di IFR, devono investire in corrette infrastrutture, politiche, programmi di formazione e sviluppo della forza lavoro. I produttori, gli istituti di formazione e i governi devono promuovere percorsi di carriera attraenti nel settore manifatturiero per i lavoratori giovani e anziani, nonché sviluppare programmi di apprendimento permanente per i dipendenti. I produttori devono coinvolgere la loro forza lavoro nello sviluppo delle migliori strategie di automazione, oltre a garantire che i dipendenti siano riqualificati e/o aggiornati sulle nuove tecnologie. Da parte loro, i produttori di robot dovrebbero continuare a concentrarsi sulla semplificazione delle interfacce di programmazione, per consentire un'adozione più semplice e rapida della tecnologia. Infine, i dipendenti dovrebbero cercare attivamente opportunità di aggiornamento sulle nuove tecnologie evolute, e di essere coinvolti nell'incorporazione dei robot nei processi esistenti.

ROBOT DEL FUTURO DA STRUMENTI A PARTNER DELL'UOMO

Sensoristica evoluta e algoritmi più sofisticati portano i robot verso nuovi orizzonti. Almeno in certi ambiti industriali, sembra destinata a finire l'epoca in cui un robot deve dipendere dalla guida di un operatore umano per potersi muovere, o funzionare in un ambiente delimitato, controllato e protetto, per ragioni di sicurezza. La rivoluzione AI è partita dall'addestramento dei modelli linguistici di grandi dimensioni (large language model - LLM) per arrivare oggi al training dei "multimodal large language models (MLLM), o dei "large world models" (LWM), che superano i limiti dell'apprendimento sostanzialmente basato su testo o immagini, imparando da sequenze video, e altre fonti dati. Obiettivo estendere la conoscenza del mondo fisico, in modo da comprendere e assistere l'uomo con maggior naturalezza ed efficacia in vari scenari.

ROBOT: I TREND TECNOLOGICI CHIAVE DEL 2024 SECONDO IFR

I robot continuano a crescere, anche in termini numerici: in tutto il mondo, quelli operativi, stando ai dati della International Federation of Robotics (IFR), hanno raggiunto un nuovo record, arrivando a circa 3,9 milioni di unità. Tale espansione, analizza IFR, è motivata da cinque trend tecnologici



globali, già evidenti nel 2024. Il primo è costituito da AI, machine learning (ML), e dall'emergente GenAI: tali tecnologie consentono di sviluppare interfacce basate su AI generativa, per programmare i robot in maniera più intuitiva, usando il linguaggio naturale invece di scrivere codice. Ciò significa semplificare la vita di lavoratori e operatori, che non devono più possedere competenze di programmazione specializzate per definire e correggere le azioni di questi automi. Inoltre, la AI coadiuva la manutenzione predittiva nel valutare prestazioni e futuro stato dell'attrezzatura, portando a risparmi sui costi di downtime delle macchine.

Il secondo trend chiave è rappresentato dai robot collaborativi, o cobot. Avendo compiuto rapidi progressi a livello sensoriale e nell'abilità di rispondere in tempo reale ai cambiamenti dell'ambiente circostante, i cobot sono ora in grado di operare in sicurezza accanto ai lavoratori umani. Possono

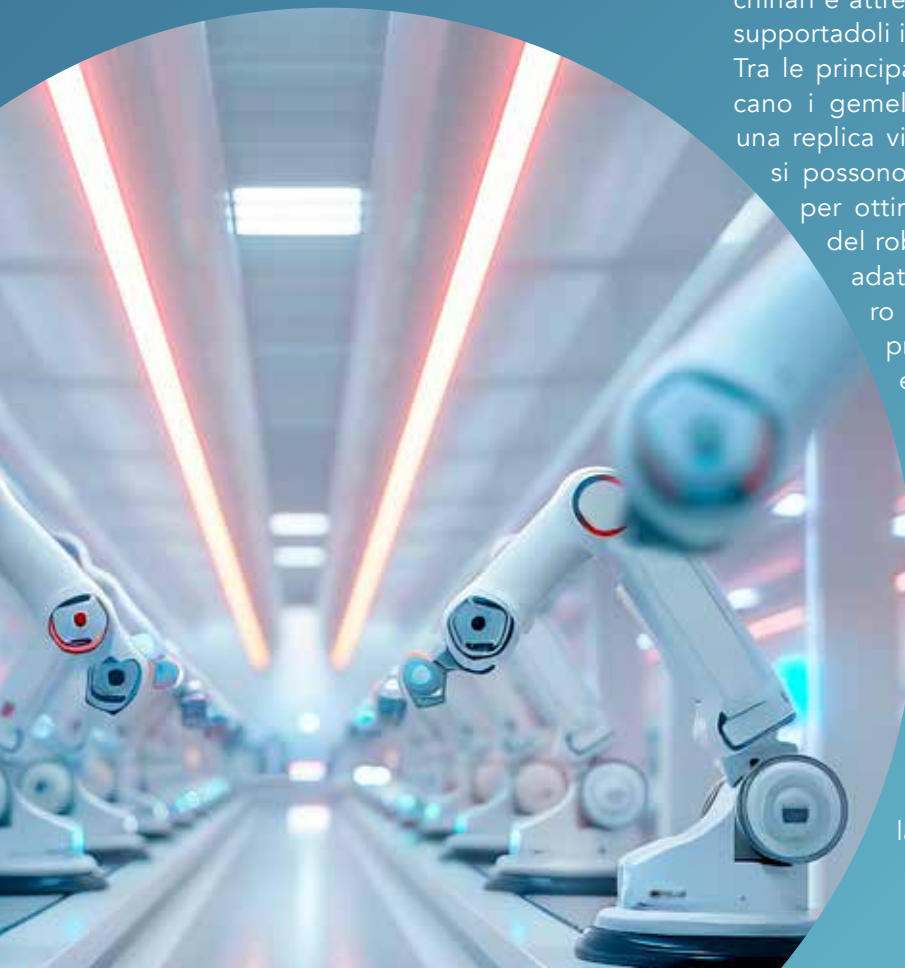
assisterli nel sollevamento di carichi pesanti, operazioni ripetitive o mansioni in ambienti pericolosi. Un recente sviluppo di mercato, indica IFR, riguarda poi l'incremento dei cobot per applicazioni di saldatura, guidato dalla carenza di saldatori qualificati. I cobot comunque completeranno, e non sostituiranno, gli investimenti nei tradizionali robot industriali, capaci di operare a velocità molto più elevate, e dunque sempre fondamentali per migliorare la produttività, in un quadro economico di margini che tendono ad assottigliarsi.

Altro trend interessante è l'ingresso nel mercato dei manipolatori mobili (MoMa) industriali, che combinano il braccio dei cobot con un robot mobile autonomo (AMR) e possono svolgere compiti in settori come la logistica, l'industria automobilistica o aerospaziale.

Equipaggiati con sensori e telecamere, i MoMa possono eseguire ispezioni e manutenzioni su macchinari e attrezzature, e collaborare con gli umani, supportandoli in vari compiti.

Tra le principali tendenze tecnologiche non mancano i gemelli digitali (digital twin), che creano una replica virtuale del sistema fisico, sulla quale si possono eseguire simulazioni con dati reali per ottimizzare prestazioni e funzionamento del robot. Infine, ci sono i robot umanoidi, adatti a operare negli ambienti di lavoro creati per gli umani, e integrabili nei processi e infrastrutture di magazzino esistenti.

A proposito di umanoidi, diverse aziende stanno scommettendo su questa tecnologia per rispondere alla carenza di manodopera, facendo svolgere a tali robot compiti ripetitivi o pericolosi in vari settori industriali. Tra queste aziende, c'è Tesla, il cui amministratore delegato, Elon Musk, ha dichiarato agli investitori che il robot antropomorfo Optimus potrebbe essere pronto per la commercializzazione già entro la fine del 2025.



I ROBOT MOBILI RIVOLUZIONANO LA LOGISTICA

I trend di mercato in costante cambiamento richiedono sistemi logistici flessibili e un livello di automazione sempre più elevato. I robot mobili sono oramai punto fermo per la produzione industriale e l'efficienza dei processi. Con Gianluca Mangialardo, field application engineer e motion specialist Keba, ne approfondiamo i diversi aspetti.

a cura della Redazione



*Keba
Il robot acquisisce dati
di navigazione attraverso
QR Code*

Nel campo industriale e in particolare del settore manifatturiero, i sistemi logistici e di automazione, devono evolversi continuamente per soddisfare le abitudini dei consumatori che sono in costante cambiamento. Questo significa che i processi produttivi sono sempre più caratterizzati da repentini cambi e rapide riprogrammazioni dovute alla richiesta di lotti sempre più piccoli e diversificati.

I robot mobili attuali possiedono caratteristiche di adattabilità e flessibilità, impensabili fino allo scorso decennio, che possono agevolmente integrarsi in qualsiasi processo. Tuttavia nell'ambito della produzione vi sono ancora alcuni compromessi, come ad esempio la velocità di trasporto che è direttamente proporzionata alla produttività. Rompere l'equazione significa ottenere flussi logistici rapidi a prescindere da minori produttività, quindi fra i tanti colli di bottiglia, occorre trovare il giusto equilibrio tra la flessibilità necessaria e la perdita di velocità.

INTEGRAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DEI ROBOT MOBILI

Una possibile via per raggiungere l'equilibrio è aumentare i robot mobili all'interno della flotta anche se ciò può funzionare fino a un certo punto. Un numero crescente di AGV o AMR genera aumento del traffico nelle strutture, pertanto, sebbene vi siano software dedicati alla gestione flotta, il coordinamento dei veicoli, anche in relazione al layout delle aree, diventa un aspetto complesso. Ad esempio, veicoli che incrociano altri veicoli nelle intersezioni di percorso oppure l'assemblamento ai dock di carico e scarico sono due variabili che hanno grande



Attraverso l'AI, Keba riconosce e distingue gli oggetti

peso sulla rapidità di esecuzione delle missioni e che possono far diventare meno efficiente un intero processo.

Una flotta numerosa di solito non è la sola soluzione al problema poiché è richiesto un radicale cambiamento nella visione di insieme. Sistemi convenzionali (nastri) e mobili autonomi, movimentano le merci tra aree per la lavorazione o il prelievo; a differenza dei nastri trasportatori fissi, i robot mobili possono offrire molte più opzioni come ad esempio fungere da luoghi di stoccaggio temporaneo oppure predisporre durante il trasporto altre attività per le fasi successive del processo, come lo smistamento del materiale che ha più di una destinazione.

Il settore industriale lavora già da tempo su questa tematica con svariate soluzioni. Una tipica che ha avuto larga diffusione è quella dei robot standard a 6 assi installati sul robot mobile. Questa e altri tipi di configurazione beneficiano della combinazione di tecnologie di ultima generazione: l'AI, il machine vision, i QR code, l'RFID, tanto per citarne alcune. Queste tecnologie vengono utilizzate ad esempio per il riconoscimento e la selezione dei materiali da prelevare, per il calcolo dei corretti punti di presa, ma anche per acquisire informazioni sul percorso o per eseguire il tracking di ogni singolo ordine, e così via (un esempio applicativo con queste caratteristiche è stato presentato da Keba in occasione di SPS Italia 2024).

Va però considerato che questo tipo di integrazioni può mettere a dura prova il veicolo base, richiede infrastrutture proprie come controller, CPU più potenti e HMI, senza contare che il peso aggiuntivo riduce l'autonomia dei veicoli. In base a questi elementi è ormai prassi necessaria da parte dei produttori, adattare in modo preciso i robot mobili in modo da risparmiare peso e abbassare il livello di energia assorbita.

Ciò si può ottenere ottimizzando la struttura del robot e cambiando l'approccio progettuale dell'elettronica attraverso l'approccio "tutto su un'uni-

ca CPU", tenendo presente che oggi sono disponibili diversi ambienti di progettazione e simulazione che possono ridurre notevolmente gli sforzi per lo sviluppo.

ROBOT MOBILI NEI GRANDI MAGAZZINI

Nei grandi magazzini dove vi è una grande varietà di merci in rapido movimento può diventare necessario l'uso di flotte composte da oltre 100 veicoli. In tali scenari, i cosiddetti GtP (Good to Person) trasportano le singole cassette dal magazzino ai dock dove vengono prelevati gli ordini. Per una maggiore efficienza, un robot mobile con sovrastruttura a scaffalature per lo stoccaggio intermedio può essere una valida opzione poiché può contenere tutto il necessario per la preparazione degli ordini in una disposizione preordinata accelerando così il processo di raccolta.

I robot mobili conoscono gli ordini di lavoro e le relative ubicazioni dove sono conservati i relativi articoli. Ciò permette la massima autonomia di movimento fra i punti di stoccaggio tenendo anche conto che durante il percorso viene calcolato il percorso più breve.

La sinergia fra robot mobili prevede inoltre, non appena terminate le fasi di prelievo e consegna, un altro robot che riporta i contenitori nelle aree apposite del magazzino.

Idealmente, ogni robot della flotta è in grado di svolgere il lavoro di tanti veicoli, in base alla propria capacità totale di stoccaggio. I robot mobili sono in aumento e ciò spinge i produttori di AMR e AGV a offrire in futuro un portfolio di soluzioni ancora più ampio e performante. Oltre a un'ampia varietà di tool e moduli aggiuntivi, gli AGV AMR odierni prevedono, all'interno delle infrastrutture, l'integrazione di piattaforme modulari e scalabili e che forniscono funzioni primarie guida e navigazione, il concetto di servizio ma anche altre funzionalità aggiunte meccaniche o software aggiunti ai sistemi di controllo esistenti.

AMR E FACTORY TECNOLOGIA MA ANCHE ASPETTO UMANO

Grazie all'uso dell'intelligenza artificiale per il rilevamento dei pallet e il superamento degli ostacoli, MiR1200 Transpallet si configura la soluzione ideale nella logistica automatizzata dei pallet. Con Alessandro Delucchi, area sales manager Italy e FAE di Mobile Industrial Robots ne scopriamo caratteristiche e vantaggi.

a cura della Redazione

Rispetto ai tradizionali veicoli a guida automatica (AGV, automated guided vehicles) che rappresentavano fino a pochi anni fa l'unica opzione per automatizzare le attività di trasporto interno, gli AMR presentano delle caratteristiche che li rendono una tipologia di robot unica nel suo genere. Il primo vantaggio è indubbiamente la flessibilità: i robot di questo tipo possono muoversi all'interno degli ambienti di fabbrica attraverso la lettura di mappe costruite direttamente dal robot tramite il suo software o precaricate dall'utente, ad esempio attraverso un GPS. Gli AMR utilizzano dei dispositivi di visione, come telecamere, sensori integrati e scanner laser per rilevare l'ambiente circostante: l'intelligenza del robot incrocia i dati del percorso "ideale" con le informazioni rilevate sul percorso in modo da scegliere di volta in volta le piccole variazioni del tragitto mantenendo il più alto livello di efficienza possibile per raggiungere il proprio obiettivo. Queste funzionalità consentono anche di evitare gli ostacoli sul proprio tragitto (ad esempio, merci temporaneamente stoccate lungo il percorso, persone o mezzi in movimenti o anche oggetti caduti a terra) ed elaborare un percorso

alternativo a quello prefissato quando necessario. Ogni AMR è potenzialmente in grado di lavorare in completa autonomia, grazie anche alla grande varietà di "moduli top" (ossia la parte aggiuntiva installata a livello superiore) che possono montare: scaffali automatizzati, rulliere, carelli, bracci robotici e molte altre applicazioni. Questo insieme di caratteristiche consente di ottimizzare la produttività poiché rappresenta una garanzia che le tempistiche necessarie al flusso di materiale restino nei valori previsti.

Un esempio è il MiR1200 Transpallet che, grazie al rilevamento avanzato dei pallet tramite intelligenza artificiale (AI), basato su NVIDIA Jetson AGX OrinNVIDIA, utilizza la visione 3D per identificare pallet e altri oggetti e può prelevare e consegnare pallet in modo altamente preciso. Proprio grazie alle capacità di visione 3D è possibile risolvere le problematiche che molte aziende devono affrontare nella movimentazione dei materiali ad alta intensità di risorse, dove gli ambienti complessi rendono difficile l'automazione, che tuttavia è necessaria a causa della crescente carenza di manodopera.

SICUREZZA E APPROCCIO ALL'AUTOMAZIONE

L'implementazione degli AMR nelle fabbriche, non solo ha sollevato i colleghi umani dallo svolgere compiti ripetitivi e pericolosi ma ha anche innalzato il livello di sicurezza dei luoghi di lavoro dove forte presenza umana e processi logistici altamente dinamici pongono una serie di problematiche. Grazie ai sistemi di sicurezza di cui tutti gli AMR sono dotati, ogni eventuale collisione accidentale prevede che il danno sia sempre a carico del robot. Questo approccio riprende il concetto di "sicurezza massima e in ogni circostanza", dove i robot anche in caso di una (inevitabile) collisione sono programmati per effettuare un arresto immediato. Infatti, ogni AMR è dotato dell'arresto di emergenza (anche remoto) che lo ferma in caso di pericolo o imprevisti. In questo modo si azzerano la possibilità che un AMR possa causare danni alle persone.

Non meno importante, in base all'esperienza MiR sul campo, si possono fare alcune considerazioni riguardo al tipo di approccio delle aziende sull'automazione e la logistica. Premesso che ancora oggi non tutte le realtà nazionali hanno avuto possibilità di integrare l'automazione nei propri processi, il comun denominatore di tutte le aziende riguardo l'automazione è l'iniziale timore sui primi passi da compiere. Inoltre, automatizzare non significa "modernizzare" oppure ricevere incentivi messi a disposizione dalle autorità, ma gettare solide basi su cui costruire e sviluppare il proprio futuro. Casi di successo, best practice, whitepaper sono esempi alla portata di tutti, tuttavia il come muoversi non è del tutto scontato, quindi produttori o system integrator devono in primis sfatare i

falsi miti e le errate convinzioni sui robot mobili. Il giusto approccio, il rapporto di reciproca fiducia e collaborazione rappresentano il primo ingrediente per iniziare con l'analisi del cosa andrà ad essere ottimizzato e che effettivamente andrà a generare beneficio. Altro aspetto fondamentale che spesso si tende a sottovalutare è la condivisione dei progetti con il proprio organico; spesso si tralascia il tipo di percezione nei confronti dell'automazione all'interno dell'organizzazione. Una comunicazione chiara ed esaustiva con tutti i componenti dell'azienda avrà come risultato la semplificazione del processo anche sotto l'aspetto umano.

*Il nuovo MiR1200 PalletJack
di Mobile Industrial Robots*



CRESCITA DIGITALE ITALIANA È CACCIA ALLE COMPETENZE

Secondo il report "Digitale per crescere" di Anitec-Assinform, l'industria del digitale nel nostro Paese crescerà del 3,9% all'anno fino al 2027. Tra le sfide principali, affrontare la fine dei fondi del PNRR, elevare il grado di formazione delle vecchie e nuove generazioni e attirare giovani talenti

di Aldo Cattaneo

Il mercato digitale italiano ha registrato nel 2023 una crescita del 2,1%, raggiungendo un valore complessivo di 78,7 miliardi di euro e un incremento superiore alla crescita del PIL nazionale in termini reali (+0,9%). È quanto emerge dall'ultimo **Report "Digitale per crescere" di Anitec-Assinform** che evidenzia come l'avanzamento dei progetti del PNRR e i crediti di imposta 4.0 e 5.0, oltre all'adozione delle principali tecnologie abilitanti del digitale, stanno facendo aumentare, e faranno aumentare, gli investimenti nel settore. *«L'impatto del digitale non è solamente di natura economica - ha affermato **Massimo Dal Checco, presidente di Anitec-Assinform** - ma anche sociale e ce ne rendiamo conto banalmente guardando a come il digitale stia ormai entrando nella nostra quotidianità. Tuttavia, ciò che stiamo vivendo ora ha forse una rilevanza maggiore rispetto a quanto accaduto negli ultimi anni. Incredibile disponibilità di dati, nuove architetture di calcolo, algoritmi intelligenti sono solo alcuni degli aspetti che ci mostrano come forse, senza voler essere retorici, stiamo entrando in una nuova era. E se la complessità e l'adozione ancora limitata di alcune novità può non rendere consapevoli molte persone, l'utilizzo sempre più diffuso dell'intelligenza artificiale è sotto gli occhi di tutti e può aprire scenari alcuni dei quali difficilmente immaginabili».*

UN FUTURO IN CRESCITA

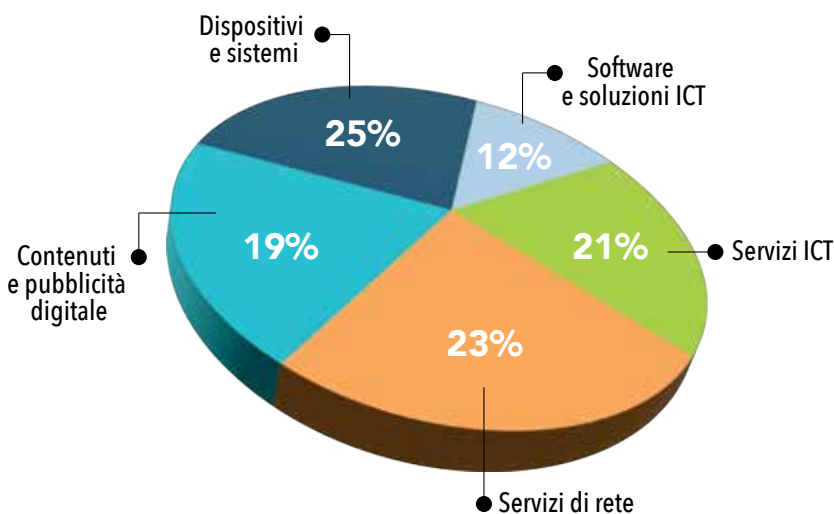
Anche per il futuro si vede un comparto ancora in crescita. Infatti secondo Anitec-Assinform, nel 2024, è prevista un'ulteriore crescita (+3,3%) a fronte di un andamento del PIL più contenuto. Inoltre si prevede che l'industria del digitale nel nostro Paese crescerà del 3,9% all'anno fino al 2027, anno in cui il settore dovrebbe generare un giro d'affari di oltre 91,6 miliardi.

*«Le previsioni per il mercato digitale in Italia nel triennio 2024-2027 dipenderanno dagli investimenti in digitalizzazione finanziati attraverso il PNRR - ha spiegato **Annamaria Di Ruscio, chairwoman e Ceo di NetConsulting Cube** -. Tuttavia, è complesso valutare l'impatto effettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, soprattutto perché alcuni investimenti nella Pubblica amministrazione sarebbero avvenuti anche senza i finanziamenti previsti dal Piano. Inoltre, per il complesso iter burocratico, non è certo che i progetti approvati si traducano in spesa effettiva, e non tutti gli investimenti in ICT finanziati dal PNRR sono spese aggiuntive».*

L'EFFETTO DEL PNRR

Lo studio ha inoltre delineato due possibili scenari: quello attuale e quello ottimistico. Nello specifico lo scenario attuale si basa su stime più prudenziali: a fronte di un mercato digitale pari a 79,1 miliardi di euro,

Mercato digitale in Italia per segmenti (2021-2023)



l'impatto nel 2024 è previsto pari a 2.100 milioni di euro aggiuntivi, per un totale complessivo di oltre 81,2 miliardi. Nel 2025 si prevede, a fronte di un mercato digitale pari a 81,8 miliardi di euro, un impatto del PNRR di 2,7 miliardi, per un totale complessivo di oltre 84,5 miliardi e un incremento del 4,1% rispetto al 3,4% che si registrerebbe al netto del PNRR. Nel 2026 l'impatto del PNRR è stimato in 2,3 miliardi aggiuntivi, per un totale complessivo di oltre 88 miliardi di euro e un incremento del 4,1% del mercato digitale totale. Nel 2027, infine, si prevede un prolungamento degli effetti del Piano oltre il termine previsto per effetto dei fattori condizionanti sopra descritti, con un impatto pari a 1,5 miliardi per un totale complessivo di 91,6 miliardi di euro e un incremento complessivo del 4,1% rispetto all'anno precedente.

INVESTIRE NELLA CYBERSECURITY

Tra gli altri settori del digitale, il report ha analizzato anche il comparto della **Cybersicurezza**. L'analisi evidenzia come nel 2023, gli investimenti per la cybersecurity in Italia hanno raggiunto 1.787,9 milioni di euro, mostrando un incremento del 12,4% rispetto al 2022. Il sempre maggior numero, la pericolosità degli attacchi informatici e la necessità di aziende ed enti di rafforzare la sicurezza e la resilienza informatica confermeranno il trend positivo anche nel 2024, quando la spesa si prevede raggiungerà i 2.013,2 milioni di euro (+12,6% rispetto al 2023). Le Banche rappresentano il settore principale in termini di spesa, caratterizzato da un livello di maturità tra i più elevati, seguito da Industria e Pubblica amministrazione, quest'ultima sostenuta dagli investimenti correlati alla Strategia nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dai finanziamenti provenienti dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

INDISPENSABILE CREARE COMPETENZE

Il report di Anitec-Assinform 2023 ha evidenziato anche i progressi delle PMI italiane nella digitalizzazione, ma sottolinea anche la necessità di ulteriori crescite supportate dall'acquisizione di competenze con cui abbracciare appieno le tecnologie emergenti e sfruttare il potenziale della trasformazione digitale. Questo è dimostrato anche da un ultimo e interessante dato: il 55,1% delle imprese ha valutato **l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'ultimo anno, ma non l'ha adottata a causa della carenza di competenze gestionali**. Da qui la crescente importanza della formazione digitale, che deve essere presa in carico non solo dall'attore pubblico e dal mondo della scuola e dell'università, ma anche dal settore privato, dalle aziende ICT alle grandi aziende capofiliera, che hanno organizzato sempre nuovi e numerosi percorsi di studio e nuove academy per accelerare la creazione di competenze avanzate e la diffusione di abilità e "consapevolezza" digitali in tutti i segmenti dell'economia e nella società. «È evidente - ha affermato ancora Di Ruscio - quanto sia cruciale per le PMI avere accesso a competenze specializzate per attrarre e trattenere talenti, investendo nella formazione e nella selezione delle competenze».



L'AI IN ITALIA E EUROPA: 10 MOSSE PER COLMARE IL GAP

di Leo Sorge

Tra il 2013 e il 2022, gli investimenti globali in AI sono cresciuti di tredici volte, con il 2022 in calo rispetto al 2021. Gli investimenti privati vedono un largo margine degli States (quasi 250 B\$) contro i 95 della Cina (ma in una economia diversa) e i 18 del Regno Unito. Nel solo 2022 le prime tre nazioni hanno investito 47, 13 e 4 B\$ (dati: Artificial Intelligence Index Report 2023, Stanford University). Nonostante i proclami e gli autoincensamenti degli umanisti e dei governanti, l'Italia non ha un volume critico rilevante. La stessa **Unione Europea annaspa tra numerose norme che prevedono definizioni diverse, assessment inesistenti e tempistiche inconciliabili con la realtà che la circonda.**

Certamente cybersecurity, cloud e AI sono le tre facce del nostro mondo digitale, quella che -parafasando Douglas Hofstadter- possiamo chiamare l'eterna ghir-

landa brillante dell'ICT mondiale. Seeweb, cloud provider italiano inserito in un contesto internazionale e fornitore di servizi di Cloud e Cloud GPU, ha elaborato un documento operativo per irrobustire l'impianto italiano ed europeo dei dati, *L'economia dei dati nell'intelligenza artificiale: 10 misure per combattere le disuguaglianze industriali contro ogni esternalità economica e sociale*, presentato a Roma. Per semplicità, abbiamo provato a **riorganizzare i dieci punti in quattro macroaree: assessment, cybersecurity, normativa AI e formazione.**

ASSESSMENT - Non è possibile sviluppare un'azione concreta senza avere a disposizione una mappa completa e dinamica della situazione che si deve regolamentare con strumenti generali e poi gestire con continue attività puntuali. Serve quindi avviare una reale

indagine del mercato italiano del cloud computing e dell'AI, come avvenuto in Francia e nel Regno Unito. Solo così si potranno svolgere azioni strategiche per far emergere -o anche impostare da zero- punti nei quali l'Italia possa essere competitiva (punto 5).

CYBERSECURITY E MARKETPLACE - È necessario garantire e regolamentare l'accesso e la trasparenza ai dati di input per allenare sistemi di intelligenza artificiale che oggi sono disponibili quasi esclusivamente alle grandi aziende tecnologiche, che ne hanno un quasi-monopolio. Con una vera regolamentazione, i dati saranno accessibili alle autorità di controllo e ad altri soggetti che sviluppano soluzioni di intelligenza artificiale; al contempo, apriranno il loro intero ecosistema a un insieme di attori più ampio (punto 1).

Un annoso problema è quello del mercato pubblico, che dall'Europa invia denaro ai grandi player statunitensi. È necessario favorire una commessa pubblica su aziende italiane della filiera dell'intelligenza artificiale, anche a tutela di cybersecurity e sovranità digitale, comprendendo i provider di servizi cloud nel trattamento di dati critici e strategici (punto 6). Va poi sviluppata una certificazione Acn (Agenzia per la cybersicurezza nazionale) per il marketplace di servizi di intelligenza artificiale che segua le caratteristiche di qualificazione per la sicurezza dei servizi cloud per la Pa (punto 7).

NORMATIVA - L'impressione che le norme attuali siano troppe, rivolte al passato e in collisione tra loro e con l'ordinamento precedente è forte e motivata. È sempre possibile trovare nel tempo un procedimento che assegni alle varie componenti l'importanza che la realtà impone. Il decalogo di Seeweb si occupa molto della normativa, dedicandole metà della sua estensione.

Parlando proprio delle norme recentemente approvate come AI-Act, Dma e Dsa, soglie, soggetti e servizi vanno considerati con maggiore attenzione di quanto fatto nelle attuali stesure. È necessario proporre una riduzione delle soglie per la notifica

ed un ampliamento dei soggetti e dei servizi ricompresi nella disciplina europea dei mercati digitali, segnatamente il Dma che non include il cloud ed i modelli fondativi, ed il Dsa per i sistemi di intelligenza artificiale in modo armonizzato con l'AI-Act (punto 10).

Il punto forse più importante, però, riguarda le Autorità Antitrust. A questi organismi vanno dati maggiori poteri ex-ante per prevenire quei ricorrenti fenomeni distorsivi ai quali assistiamo: concentrazioni, acquisizioni di startup AI, self preferencing di servizi, accordi restrittivi sull'uso delle risorse computazionali, contratti di fornitura esclusiva, clausole di lock-in tecnologico tra gli altri (punto 2).

Una pratica di attrazione delle idee verso i grandi operatori, ovvero "crediti cloud" in forma di voucher da scontare nell'acquisto di servizi cloud, va vietata o comunque regolamentata, ad esempio introducendo limiti temporali e quantitativi all'uso dei voucher (punto 4).

È poi necessaria l'applicazione di altre misure che ostacolano l'estensione della dominanza sui mercati ancillari (i.e. featuring della AI sui sistemi e prodotti già in uso gratuito oppure offerti con prezzi predatori; uso dei dati raccolti senza consenso o con finalità diverse per allenare sistemi di AI) per prevenire la concentrazione del mercato dall'AI (punto 3).

La sanzione di condotte abusive, per essere efficace, richiede procedimenti regolamentari efficaci e tempistiche in linea con l'evoluzione del mercato, accompagnate da multe proporzionali (punto 9).

FORMAZIONE - Il problema della formazione è di tutti quello maggiormente strategico in un contesto nazionale, soprattutto per Paesi come l'Italia con una popolazione di piccole dimensioni, in arretramento e in invecchiamento. Invece di pensare al futuro, l'Italia generalmente guarda al passato, gonfiando il petto a parlare di "eccellenze" che -quand'anche esistano- sono sporadiche e non a sistema. Le linee guida proposte da Seeweb danno grande importanza ai programmi di educazione alle materie Stem, vicine alla realtà italiana e al futuro di giovani e ragazzi.

NAVIGARE NELLA TEMPESTA

6 MOSSE PER I CEO

Resilienza, coraggio, nuovi business, tecnologia, sostenibilità e team engagement: le 6 strategie chiave per rafforzare e far crescere le aziende oggi

di Primo Bonacina

Se un manager si fosse addormentato a inizio 2020 e si svegliasse adesso, non riconoscerebbe il mondo del business. La pandemia COVID-19 ha riscritto le regole. Nuove e potenti perturbazioni sembrano arrivare con continuità. Gestire organizzazioni complesse è più difficile oggi di quanto non fosse pochi anni fa. E il compito più arduo per i top manager (soprattutto per i CEO che rappresentano la figura di vertice) è decidere cosa è necessario affrontare subito e cosa invece può aspettare. **In breve, cosa conta di più oggi?** Parlando ogni giorno con i leader delle aziende, ho individuato 6 priorità che possono occupare un posto di rilievo nelle agende di molti CEO. Sono **le 6 mosse che i top manager dovrebbero adottare per rafforzare le difese** e, al contempo, guadagnare terreno, il che è un qualcosa di ben diverso dall'agenda puramente difensiva che altre aziende stanno seguendo.

1. RESILIENZA

Iniziamo con - che altro? - la resilienza. È una parola oggi di moda e non solo perché è parte dell'acronimo del PNRR. Senza dubbio è una parola d'ordine aziendale, ma se togliamo tutte le sovrastrutture, la resilienza sta emergendo come elemento vitale per le aziende che operano in business volatili e in continua evoluzione. La pandemia e il dopo pandemia hanno richiesto alle aziende di muoversi velocemente. L'inflazione è, da qualche anno, una presenza costante a causa soprattutto delle difficoltà degli approvvigionamenti, in particolare nell'energia. Le aziende devono ritrovare rapidità in tutte le dimensioni aziendali: finanza, operations, tecnologia, organizzazione, marketing e reputazione. Per i CEO, la


domanda principale è: quanto è resiliente la vostra azienda? Quanto è pronta a rispondere al cambiamento e alle intemperie? È un filo d'erba che, quando soffia il vento, si piega e non si spezza o è piuttosto una finestra, dura in apparenza ma che si rompe al primo sasso che la colpisce?

2. CORAGGIO

La seconda priorità è incentrata su una virtù apparentemente di vecchio stampo: il coraggio. Con molti indicatori che lampeggiano in rosso, i manager possono essere tentati dal tirarsi indietro, dal rimandare iniziative, dal ridimensionare piani di crescita. Forse allettante, ma potenzialmente rischioso. I leader migliori sono, per così dire, strabici: gestiscono con prudenza gli aspetti negativi e, al contempo, perseguono con coraggio quelli positivi. Questi leader pensano ai prossimi anni, non (solo) alla prossima trimestrale. In momenti di difficoltà, i migliori CEO spronano le loro organizzazioni a ripensare le opportunità di mercato e a reimpostare strategicamente le regole del gioco nelle situazioni di incertezza. Come ha detto un CEO di un'azienda, non voglio confrontare i nostri risultati con quelli del settore, voglio reinventare il settore.

3. CREARE NUOVI BUSINESS

Puntare alla leadership di settore è buona cosa. Avventurarsi in mercati diversi è un'altra storia, ben più complicata, ma alcuni CEO la stanno scrivendo. Più della metà dei top executive considera la creazione di nuovi business come una delle priorità. Come fare? Iniziando a fissare l'asticella più in alto (si pensi ai cosiddetti "unicorni") e poi isolando e proteggendo



do le nuove attività dal business abituale. Per conquistare una posizione di primo piano in nuovi mercati di valore, i CEO possono ricordare che, in questi tempi di ristrettezze di capitale, loro hanno un vantaggio che alle start-up manca: possono dotare le loro iniziative degli asset necessari per il successo e senza ricorrere a investitori esterni o complicati piani di finanziamento. Come si dice: è il banco che dà le carte.

4. TECNOLOGIA

La costruzione di un'azienda capace di navigare in mari agitati implica inevitabilmente l'adozione di nuove e migliori tecnologie, la quarta priorità che propongo ai CEO. E questo è vero sia per le aziende nativamente digitali, sia per le altre. Tutte indistintamente stanno mettendo il software al centro della loro attività e possono cercare di ottenere il massimo dalla trasformazione digitale. Ma questo è solo l'inizio: la tecnologia è in continua evoluzione e offre ogni giorno nuove opportunità ai CEO che vogliono vincere con la propria azienda. Oggi è facile parlare di AI generativa, ieri parlavamo di Metaverso, l'altro ieri di Cloud e così via. Non sto banalmente proponendo di inseguire la moda del momento. Sto piuttosto suggerendo di tenere sott'occhio le principali tendenze tecnologiche e di studiarle in collaborazione con esperti di settore. Quali di queste tendenze la vostra azienda potrà utilizzare per ottenere vero vantaggio? Trovate quelle giuste e seguite il percorso che altre realtà paragonabili a voi stanno seguendo.

5. SOSTENIBILITÀ

Nel 2021, in occasione della COP26 (la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici), l'impegno dei leader aziendali a ridur-

re di quasi il 90% delle emissioni di anidride carbonica indicava che, per la prima volta, il settore privato era impegnato su questo fronte. Poi sono arrivati i venti contrari: inflazione, guerre, insicurezza energetica, potenziale recessione globale. Ma c'è una buona notizia: gli obiettivi di sostenibilità, competitività, accessibilità economica e sicurezza sono importanti come mai prima d'ora. Spetta ai CEO farli propri. La sostenibilità non è più rinviabile. Con la scarsità d'acqua ed energia, pensare a nuovi modelli di business è una priorità. E non occorre essere una grande industria manifatturiera. Se anche siete una piccola azienda commerciale, fatevi qualche domanda. Quante riunioni con i clienti servono davvero in presenza e quante si possono svolgere in video? (mia risposta: 2/3 in video per la maggioranza delle aziende italiane). Quanto concreto può diventare lo smart working come pratica vantaggiosa per le aziende? (mia risposta: smart working al 25% del tempo per la maggioranza delle aziende italiane).

6. TEAM

Le persone fanno la differenza, nel bene e nel male. La sesta priorità è che i leader devono riuscire a coinvolgere maggiormente i loro team. Il rapporto con i lavoratori è spesso un po' troppo transazionale: ti paghiamo, ti presenti, lavori, ci vediamo domani. Oggi, i CEO deve trovare un nuovo piano di coinvolgimento. Il modello di lavoro ibrido, come detto, è un elemento da considerare. Ma l'obbligo di trascorrere parte del tempo in sede, ad esempio, diventerà presto obsoleto senza nuove idee. Il CEO deve ripensare seriamente l'ufficio del futuro come un luogo in cui i lavoratori vogliono stare, collaborare, elaborare idee e trovare nel lavoro un significato. Dobbiamo andare oltre il primo gradino della piramide dei bisogni di Maslow (Survival: lavoro perché devo mangiare) per arrivare ai successivi: Belonging (faccio parte di un'azienda e di un gruppo: noi siamo questi e lo facciamo così) e poi Purpose (nel lavoro trovo un elemento di appagamento, il che mi rende persona migliore e più soddisfatta). E, se operate bene in questa direzione, vi accorgete che i vostri problemi di recruiting si attenueranno. Queste 6 mosse vi aiuteranno anche nell'ingaggiare i talenti migliori e più giusti (i cosiddetti "best fit") per la vostra azienda.

bizzIT.it

MAGAZINE ONLINE
DI ICT E TECNOLOGIA



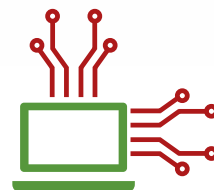
INFORMATION



COMMUNICATION



TECHNOLOGY



bizzIT.it è la rivista online che ti aggiorna con notizie, analisi, report, approfondimenti, interviste e case history dedicati all'ICT e alla tecnologia.



Continua
a seguirci su:
<https://bizzit.it/>



Iscriviti alla nostra newsletter <https://bizzit.it/>